

Cent 20 la copia

Giovedì 5 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per ann. di abbonamento...

NELLA CONCA DEL SARCA

Molti in Italia conoscono le leggi del 1927 per l'assicurazione obbligatoria...

Pochi però hanno forse avuto occasione di visitare le grandiose opere sanatoriali...

Di queste mirabili provvidenze ho scarse cognizioni, ma non credo di aver veduto poco...

La nostra Italia non ha solamente una Carta del Lavoro che armonizza con concezione geniale i rapporti di classe...

Non sarà mai bastevole la lode a S. E. Mussolini, che ha dato alla lotta antitubercolare tutta la sua energia...

Una volta le opere della misericordia erano quasi tutte di carità privata...

Ma secondo il concetto cristiano questi sono mai i margini della giustizia sociale...

Che cosa dobbiamo al povero? Tutto, come a Dio.

Nel Cristianesimo la carità è giustizia. La beneficenza e l'assistenza sono sinonimi.

Sincera, profonda, commossa ammirazione ho sentito in Arco per l'intervento energico e salutare dello Stato...

Gli ospiti di Arco non sono solo dei giovani nei quali si è appassito tristemente il fiore di un amore e s'è coperto di cenere il focolare sognato.

Vi sono padri e mamme, che sembrano portare negli occhi la perenne visione dei loro bimbi che li aspettano.

Accanto al letto di una donna ho avuto una stretta al cuore vedendo la fotografia di due fanciulli ingnocchiati.

Ho chiesto chi fossero. Mi ha risposto: «Sono i miei bambini, che, pregando, mi attendono». E scoppio in pianto.

Nei Sanatori di Arco è prodigata ogni più attenta cura: un nutrimento abbondante ed un trattamento signorile.

Dovunque splende una pulita nettezza ed un ordine preciso.

Il dicitore Sanatori di Arco non hanno un aspetto ospitaliero, ma si presentano coll'intimità affettuosa di una famiglia.

La Cassa Nazionale ed il Consorzio Antitubercolare provvedono con sollecitudine inappuntabile ai bisogni degli ammalati; i quali non sono dei ricoverati, ma dei signori.

Bello, questo trattamento disinquinato che significa dignità di popolo!

Nella meravigliosa conca formata dal Sarca, attorno alla quale erano disposte le antiche difese austriache, oggi così sorridente le opere più nobili del cuore italiano.

I Sanatori di Arco hanno una stupenda organizzazione medica e tecnica, ma godono altresì per speciale merito del Clero cittadino di una diligente assistenza spirituale.

Quando umanamente tutte le illusioni della vita scompaiono, solo la fede, il Vangelo, e l'Eucarestia, rimane confortatrice.

Chi mai ignora che il fattore morale in ogni malattia è il più grande efficiente anche della salute del corpo?

E quale forza spirituale più elevatrice della fede?

In tempo di guerra, dai Cappellani Militari fu specialmente disimpegnato il compito di tener alto l'animo dei combattenti.

Nei Sanatori di Arco questo santo e nobile incarico, con fraterna carità e generosa abnegazione è svolto da santi sacerdoti, che dovunque sono amati come angeli di conforto.

Non vi è condizione di vita più incline a ricevere la verità cristiana come la infermità.

Se i Sanatori restaureranno i corpi ed anche le anime, essi avranno pienamente conseguito lo scopo di essere le nuove bonifiche di una terribile piaga sociale.

Il beneficio sarebbe incompleto se il corpo guarisse e l'anima rimanesse ammalata.

Nei Sanatori di Arco la Compagnia di San Paolo ha tenuto una piccola Missione e quando i padri parlavano era quasi visibile come il Vangelo di Cristo discendesse nell'anima di quegli infermi balsamo di consolazione.

I volti rispondevano rasserenandosi e gli occhi si ravvivano di una nuova visione di bellezza, di bontà, di immortalità.

Possa la nostra cara Patria, accanto alle opere sanatoriali aggiungere di nuove e difesa della purezza e della temperanza, austere virtù cristiane e civili, che indubbiamente saranno in ogni tempo le più sicure salvaguardie preventive del terribile morbo che minaccia gli individui e le nazioni!

Don Giovanni Rossi

La minacciosa situazione alla Grande Muraglia

Un combattimento feroce e una città in rovina - Il grave incidente sarà localizzato - La precipitosa fuga delle popolazioni cinesi

LONDRA, 4 pom. Notizie provenienti da fonte cinese degna di fede dicono che i giapponesi hanno conquistato Scian Han-Kuan che ora sarebbe un ammasso di rovine fumanti tra cui si scorgono i cadaveri di 500 soldati e di numerosi borghesi.

I cinesi dichiarano che i giapponesi nell'assalto finale dato nel pomeriggio sotto un bombardamento infernale da parte delle artiglierie delle navi da guerra ancorate al largo del fiume hanno impiegato anche carri d'assalto. Le mura della città sono crollate dando il passaggio alla fantasia ed alla cavalleria.

Le due versioni ufficiali: Un combattimento feroce ne è seguito per le vie della città. Un battaglione cinese di 500 uomini è stato completamente distrutto. Le bombe incendiarie hanno causato numerosi incendi alla luce dei quali altri combattimenti a corpo a corpo si sono svolti prima che i cinesi fossero obbligati a ripiegare sulla seconda linea di difesa situata a due chilometri fuori della città ove le loro unità si sono ricostituite e si preparano a resistere.

Ulteriori notizie dicono che tre altre navi da guerra giapponesi sono arrivate a Cing Yung Tao ed hanno cercato di sbarcare dei fucili di marina, ma questi sono stati respinti dai soldati cinesi.

La città di Scian Han Kuan è ora tranquilla dopo l'occupazione della parte dei giapponesi e vi è la speranza che l'incidente sarà localizzato nonostante i grandi movimenti di truppe cinesi nella regione di Chihli. Le autorità militari giapponesi sembra siano convinte che il maresciallo Chiang Sue Liang non abbia intenzione di ombattere. Un portavoce della Legazione giapponese a Pechino ha dichiarato che i giapponesi sono pronti a cercare un compromesso, e che i cinesi ne sono d'altra parte disposti.

D'altra parte si apprende da Harbin che le forze giapponesi avrebbero occupata la città di frontiera Progranitchanya, stazione terminale della ferrovia orientale cinese.

Secondo notizie giunte al Times da Tokio la causa delle ostilità è da ricercare nelle condizioni create dall'afflusso di un forte numero di soldati cinesi; viene ripetuto ufficialmente che il 1.º gennaio sono state trovate bombe nell'ufficio centrale della prefettura giapponese.

La coesistenza dei distretti meridionali oltre la Grande Muraglia, dove vivono molti cittadini giapponesi, erano diventate così precarie che i Comandi giapponesi e cinesi si accordarono allo scopo di consentire ai soldati nipponici di fare il servizio di polizia. All'arrivo del primo plotone i cinesi, secondo quanto si dice a Tokio, aprirono il fuoco, e così si iniziò il combattimento di ieri. Alle 9 di stamane le forze giapponesi, divise in tre settori, sferrarono un nuovo attacco sulla porta meridionale della città cinta, e alle 11,30 un distaccamento al comando del maggiore Occhi è riuscito a forzare l'entrata e a issare la bandiera sulle mura. Alle 14, come si è detto, i cinesi hanno iniziato la ritirata generale. Le perdite dei difensori sarebbero gravi.

Tokio ritiene esplicitamente che l'attuale intervento delle truppe giapponesi è dovuto ai cinesi. Questa la versione nipponica. Quella cinese è chiaramente esposta in un comunicato giunto alla Legazione di Londra e pubblicato dai giornali.

Il comunicato è concepito nei seguenti termini: «Il combattimento è incominciato verso le 10 di ieri mattina, quando i giapponesi domandarono alle autorità di Scian Han-Kuan di aprire le porte per lasciarli entrare. I cinesi rifiutarono, e allora un centinaio di giapponesi tentarono di scalare le mura della città, ma vennero respinti. Due ore dopo tre treni blindati giapponesi arrivarono sul posto trasportando circa tremila soldati e 20 cannoni da campagna; sono giunti anche sei aeroplani. L'attacco è stato ripreso alle 15. Nuovi rinforzi sono arrivati ai giapponesi dal nord, verso le 18 consistenti in altri tre treni blindati con tremila soldati. L'artiglieria ha bombardato la città senza

interruzione dalla stazione di Nan-kuan. Il bombardamento aereo ha distrutto parte delle mura, e molte persone della popolazione civile sono state uccise o ferite nell'interno della città. Venne fatto un nuovo tentativo per scalare le mura, ma anche questa volta la strenua difesa dei cinesi è riuscita ad avere ragione degli assaltatori».

L'eco a Washington: Il Ministro cinese a Londra Quon-Tai-Chi, che parte oggi stesso per Ginevra, ha espresso il suo punto di vista sulla situazione, dal quale si può intravedere anche la possibilità di un probabile ritiro della Cina dalla Lega delle Nazioni qualora la Società ginevrina non riescisse a contenere quello che egli chiama «la baldanza giapponese».

Infatti egli ha dichiarato ai giornalisti che «l'intensità dell'aggressività nipponica aumenta col diminuire dell'autorità e del prestigio della Lega; ogni volta che l'Assemblea dei membri si riunisce si ode l'eco dei cannoni giapponesi diretti verso la Cina del nord. Non sarei sorpreso - ha continuato - se, mentre la Lega si adunerà nuovamente a Ginevra, le truppe giapponesi penetrassero entro la Grande Muraglia per scendere verso Pechino e Tientsin».

Il Ministro ha quindi soggiunto: «Noi continueremo ad aiutare la Lega per aiutare noi stessi, ma se non si faranno progressi ragionevoli nell'applicazione effettiva dei principi della Lega, potremmo essere costretti a rivedere le nostre posizioni nei rapporti con le altre Nazioni e orientare diversamente la nostra politica. Le reazioni in Cina per le delusioni provate a Ginevra possono condurre a conseguenze che gli attuali governanti hanno cercato finora di evitare».

Intanto la situazione nella zona ove è avvenuto lo scontro, pur quanto a Scian Han-Kuan la calma sia tornata, continua ad essere confusa e la popolazione vive in apprensione di terribile attesa.

Anzi possiamo confermare quello che i giornali hanno già preannunziato e cioè l'esodo delle popolazioni che si svolge affannoso e accompagnato da scene di panico.

Anche gli stranieri sgombrano: per essi, anzi, si sta allestendo un treno internazionale che li trasporterà a Tien Tsin.

Da Washington si comunica che i circoli di quella città sono molto riservati nei giudizi sul nuovo conflitto. Il corrispondente della Herald Tribune da Washington dice che l'occupazione di Scian Han Kuan è considerata come il principio di una nuova penetrazione giapponese in territorio cinese.

Il Governo, aggiunge la corrispondenza, ha confermato la sua politica di non riconoscere i guadagni fatti in violazione dei trattati esistenti e se pericolosi incidenti continuassero a verificarsi nell'Estremo Oriente, un nuovo passo sarebbe probabilmente fatto presso Roosevelt riguardo la questione di politica estera.

Un nuovo arsenale clandestino scoperto a Barcellona

I risultati delle indagini della polizia - Bombe involucri e materiale - 44 arresti di sindacalisti

BARCELONA, 4 pom. Le ricerche intense e attive delle autorità hanno condotto alla scoperta di un altro arsenale clandestino nel quale si sono trovate 176 bombe, molti involucri metallici, che dovevano evidentemente servire per la confezione di bombe di grande potenzialità.

La nuova scoperta, che segue le altre due sensazionali dei giorni scorsi è stata compiuta nella Calle dei Miracoli, situata nel quartiere di Sans.

L'arsenale era installato nel negozio di una via secondaria. Il rinvenimento di moderno macchinario adatto alla fabbricazione di ordigni esplosivi e di alcune quantità di prodotti esplosivi dimostra che si tratta di un'altra fabbrica di bombe, la cui capacità produttiva doveva essere abbastanza forte. Le indagini della polizia hanno assodato che nella calle dei Miracoli giorno e notte si riunivano vari eleganti individui che, secondo le testimonianze degli inquirenti dello stabile, disponevano di automobili. Tutte le bombe rinvenute sono state trasportate da un furgone blindato all'arsenale dell'artiglieria.

Sul colpo di mano di cui abbiamo dato notizia ieri, contro il campo di aviazione del Proct e a tempo sventato dall'autorità militare, non si possiedono ulteriori informazioni: solo si apprende che numerosi arresti sono stati effettuati nelle varie sezioni dei Sindacati autonomi. In tutti si sono arrestati 44 sindacalisti.

La sottoscrizione aperta al pubblico dall'Istituto Mobiliare Italiano per l'emissione della seconda serie delle sue obbligazioni per 100 milioni di lire, è stata chiusa nel pomeriggio del 3 gennaio con due giorni di anticipo sulla data di chiusura prefissa.

Già prima dell'apertura della sottoscrizione l'importo complessivo era largamente coperto, ma l'Istituto ha voluto assicurare, che le proprie obbligazioni potessero andare direttamente ai risparmiatori, ciò che fu raggiunto in modo brillante mercè l'efficace cooperazione di tutti gli istituti di credito.

Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

LOPS Grand'Uff. Dott. Ruggiero, Prefetto di Messina collocato a riposo per anzianità di servizio. PORRO Grand'Uff. Dott. Ettore, Prefetto di Trieste, collocato a disposizione su domanda. TIENZI Comm. Avv. Carlo, Prefetto di Gorizia, destinato a Trieste. ADINOLFI Comm. Dott. Michele, Prefetto di Cosenza, destinato a Messina. TROTTA Comm. Dott. Nicola Enrico, Prefetto a disposizione, destinato a Gorizia. RIZZI Comm. Dott. Roberto, Prefetto a disposizione, destinato a Cosenza.

Il Ministero della guerra comunica che la canoniera Canova Del Castillo proveniente da Las Palmas è arrivata nel pomeriggio a Cabo Juby dove prenderà a bordo il comandante generale del Sahara spagnolo Camizares il quale si reccherà immediatamente a Villa Cisneros per procedere a una inchiesta sull'evacuazione dei 29 deportati e per assumere provvisoriamente le funzioni di Governatore del Rio De Oro in sostituzione del Governatore capitano Regueral che come amministratore è stato destituito. (Rad. Stef.).

MADRID, 4 pom. Il Ministero della guerra comunica che la canoniera Canova Del Castillo proveniente da Las Palmas è arrivata nel pomeriggio a Cabo Juby dove prenderà a bordo il comandante generale del Sahara spagnolo Camizares il quale si reccherà immediatamente a Villa Cisneros per procedere a una inchiesta sull'evacuazione dei 29 deportati e per assumere provvisoriamente le funzioni di Governatore del Rio De Oro in sostituzione del Governatore capitano Regueral che come amministratore è stato destituito. (Rad. Stef.).

LE ELEZIONI DEI DAIG IRLANDESE Le prime dichiarazioni dei partiti

DUBLINO, 4 pom. L'atmosfera è già straordinariamente eccitata in vista delle elezioni del 24 corr. L'organo governativo Irish Press scrive: «I dirigenti della «Ganna faith» hanno deciso che l'Inghilterra debba avere una base solidissima, che goda di una maggioranza sicura, così da potere attuare l'intero programma nazionale economico. Il giornale esprime la fiducia che il popolo darà al governo la maggioranza. Mentre De Valera probabilmente domanderà agli elettori il mandato per una completa separazione del Libero Stato dalla Confederazione inglese, egli si troverà di fronte una decisa opposizione. L'ex Presidente del Consiglio, Cosgrave, in una intervista, ha dichiarato che De Valera era rimasto assai turbato dalla decisione di Byrne, Lord Mayor di Dublino, di formare un partito nazionale che si impegnava a fare onore al trattato anglo-irlandese. Cosgrave ha convocato il suo partito per questa sera per decidere se sostenere o meno il piano di Byrne. Se i segnali di Cosgrave decideranno di unirsi con gli agricoltori, con i commercianti e gli uomini di affari, con i laburisti e anche con le numerose organizzazioni indipendenti, si ritiene che si potrebbe formare un grande partito su larghe linee nazionali.

Byrne ha dichiarato che lo scioglimento del «Dail» è un atto di paura che vorrebbe sorprendere gli avversari nella speranza di prevenire la formazione del nuovo partito, ma che nonostante la brevità del tempo egli prosegue nel suo piano.

Una conferenza rumeno-jugoslava a Belgrado

ROMA, 4 pom. L'Ufficio stampa della Regia Legazione di Romania a Roma giudica necessario di precisare di fronte a certe informazioni riferentesi ad una nuova riunione dei capi degli Stati Maggiori della Piccola Intesa il 12 gennaio a Belgrado che a questa data ed in quella città avrà luogo su domanda della Romania un'importante conferenza rumena-jugoslava con lo scopo di regolare tutte le questioni litigiose da molti anni pendenti tra i due paesi.

Questa conferenza avrà un carattere prettamente giuridico ed economico e non si deve confondere con una conferenza militare.

Il successo della sottoscrizione delle obbligazioni dell'Istituto Mobiliare d'Italia

ROMA, 4 pom. La sottoscrizione aperta al pubblico dall'Istituto Mobiliare Italiano per l'emissione della seconda serie delle sue obbligazioni per 100 milioni di lire, è stata chiusa nel pomeriggio del 3 gennaio con due giorni di anticipo sulla data di chiusura prefissa.

Già prima dell'apertura della sottoscrizione l'importo complessivo era largamente coperto, ma l'Istituto ha voluto assicurare, che le proprie obbligazioni potessero andare direttamente ai risparmiatori, ciò che fu raggiunto in modo brillante mercè l'efficace cooperazione di tutti gli istituti di credito.

Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

LOPS Grand'Uff. Dott. Ruggiero, Prefetto di Messina collocato a riposo per anzianità di servizio. PORRO Grand'Uff. Dott. Ettore, Prefetto di Trieste, collocato a disposizione su domanda. TIENZI Comm. Avv. Carlo, Prefetto di Gorizia, destinato a Trieste. ADINOLFI Comm. Dott. Michele, Prefetto di Cosenza, destinato a Messina. TROTTA Comm. Dott. Nicola Enrico, Prefetto a disposizione, destinato a Gorizia. RIZZI Comm. Dott. Roberto, Prefetto a disposizione, destinato a Cosenza.

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita è stata celebrata al Pantheon una Messa di suffragio cui hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina e la LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Erano presenti alla funzione anche il Ministro della Reale Casa conte Mattioli Pasqualino, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re gen. Asinari di Bresse; il primo maestro delle cerimonie di corte conte di Sella, le case civili e militari di S. M. il conte Nomi e la contessa Pes di Villamarina, che appartengono alla corte della Regina Madre, dame gentiluomini e personalità della Reale Corte. Alla Messa ha assistito inoltre una rappresentanza di veterani reduci con le bandiere.

ROMA, 4 pom. Si hanno oggi interessanti notizie relative ai più recenti lavori pubblici iniziati in alcune regioni a quelli il cui inizio è imminente.

A Roma, oltre i quattro nuovi edifici, alla periferia, per i servizi postali, dei quali è già stato dato in questi giorni l'annuncio e per i quali saranno presto banditi i concorsi, altri lavori sono preveduti e in corso per la nuova sede dell'Accademia di San Luca e la demolizione lungo la via dell'Impero.

A Firenze si sono iniziati i lavori per l'allargamento della strada nazionale per Signa. Il lavoro consiste nell'abbattimento di vecchie case, nell'allargamento della strada di otto metri oltre i marciapiedi, con conseguente costruzione di nuove moderne abitazioni, che porteranno notevole movimento nel traffico stradale della importante arteria nazionale Firenze-Pisa.

Nella provincia di Livorno si è provveduto a lavori per 6.400.000 lire nel porto di Piombino.

A Mantova è prossima la realizzazione del lunco-lago; opere di rafforzamento della difesa perimetrale della città dal lato occidentale. Il piano di tale opera per la quale sono preventivate L. 5.000.000.

A Milano, a Palazzo Marino, è avvenuta l'asta per i primi lavori di costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, opera monumentale, da tanti anni attesa, che il Comune ha oggi realizzato per volontà del Governo fascista. Il costo complessivo del palazzo è preventivato in 150 milioni di lire. Terminati i lavori di scavo, il Comune ha bandito l'asta per la costruzione della parte murale grezza dell'edificio, che comporterà una mole di lavori per 600 mila metri cubi di costruzione. Il costo della costruzione di questo lotto di lavori è stato fissato in 25 milioni di lire e su questa base è stato formulato invito a 29 delle più note imprese costruttrici, venticinque delle quali hanno risposto. Fratanto, sempre a Milano, è stato definitivamente reso pubblico il preventivo del Comune per le opere

pubbliche nel 1933. Per tali opere sono destinati 150 milioni, con un programma già predisposto a suo tempo dal Comune.

A Venezia saranno iniziati i lavori di restauro della Basilica di San Marco, ai quali lo Stato concorre con la somma di 600.000 lire.

A Savona è bandito l'appalto per i lavori di costruzione di un molo di sottolporto nel porto della città, per un importo di spese di 1.700.000 lire.

A Pistoia il Comune ha deliberato di procedere all'assegnazione dei lavori per l'acquedotto Canostrada-Pistoia, dei restauri di edifici scolastici e della costruzione di un sovrappassaggio, con un complesso di spese per oltre un milione e mezzo, che permetterà di impiegare numerosa mano d'opera.

Tali notizie, come si comprende, sono ben lontane dal fornire un quadro completo delle opere in corso, perché altre centinaia di lavori iniziati già da qualche tempo sono in pieno sviluppo in ogni regione d'Italia, impiegando, specie nelle bonifiche, nelle sistemazioni stradali e nell'attività edilizia, imponenti masse di operai.

Una campagna per il prodotto nazionale

Una intervista dell'on. Benni

ROMA, 4 pom. L'on. Benni presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana porta con una sua intervista un autorevole contributo alla campagna per il prodotto nazionale.

«In questa fase della congiuntura economica mondiale - ha detto l'on. Benni - in cui sembra, che tutti gli sforzi - tutti gli eventi congiungano insieme per lo strozzamento del commercio italiano in cui dazi doganali proibiti e contingenti da un lato, insolvenze, moratorie, restrizioni al commercio delle divise e valore monetario dall'altro, rendono pressoché impossibile il mantenimento delle correnti di esportazione, è inevitabile e necessario valorizzare al massimo grado la capacità di assorbimento del mercato interno, compito questo, che spetta in primo luogo ai produttori e commercianti, ma che richiede bensì la collaborazione volontaria e attiva del consumatore italiano».

«Sono queste ragioni contingenti, che da un'parte sono presto superate da un miglioramento nei rapporti tra le varie economie nazionali, dall'altra, che hanno una importanza importante e sostanziale. Queste considerazioni sono di due ordini: una riguardante lo sviluppo e il grado di perfezione raggiunti dall'industria italiana, l'altro riguardante l'interesse stesso dei consumatori nazionali. Il prodotto italiano è infatti in grado oggi di sostenere vittoriosamente ogni confronto con i prodotti esteri. I manufatti nostri non hanno niente da invidiare a quelli delle nazioni più progredite. Occorre quindi puntare principalmente sulla educazione del consumatore».

L'on. Benni riconosce, che molto cammino è stato già fatto anche in questo campo e che non soltanto il consumatore italiano sente oggi molto di più di prima il dovere di acquistare il prodotto nazionale che è frutto del nostro lavoro e fonte di ricchezza nel nostro paese, ma apprezzamento nella maggior parte dei casi anche la bontà di tale prodotto.

Esistono ancora delle zone grigie, dove tale persuasione non è ancora penetrata o non è riuscita ad avere ragione di inveterate abitudini e di tendenze snobistiche, per cui più che la bontà intrinseca del prodotto ha valore la marca di origine. Avviene in tal modo che prodotti nostrani vengano la frontiera e ci vengano di ritorno come prodotti esteri, perché come tali trovano acquirenti, che non avrebbero mai pagato per il prodotto italiano quello che pagano per il prodotto fornito di etichetta estera. Non è peraltro raro che il prodotto non si scomodi neppure di varcare la frontiera e venga venduto lo stesso come se fosse di provenienza estera.

Non sono molti giorni che in una interrogazione è stato deplorato, che pianoforti italiani vengono venduti con falsa etichetta estera, mentre l'Italia possiede non solo una magnifica tradizione in questo campo, ma anche ottime aziende capaci di fornire strumenti musicali di impeccabile fattura.

L'on. Benni lamenta il persistere di questo snobismo meramente a-nacronistico, del quale denuncia la parte più nota e più grottesca. Questo aver dimostrato come di questo snobismo il consumatore stesso paghi le spese e quale e quanto danno ne deriva alla produzione industriale e all'economia generale della nazione l'on. Benni conclude affermando che occorre convincersi, che produzione e consumo hanno sul terreno nazionale interessi perfettamente solidali e che se l'industria deve sforzarsi di andare incontro con la bontà dei prodotti ed il basso prezzo alle necessità dei consumatori, questi ultimi debbono a loro volta sforzarsi di agevolare il compito dell'industria nazionale riservandole a ne-

rità di qualità e di prezzo, la loro preferenza negli acquisti.

Inutile dire che la stessa linea di condotta si impone anche per i commercianti.

Infine il Presidente della Confederazione dell'industria ricorda la attività del Comitato, presieduto da S. E. Belluzzo ed afferma che l'istituzione della marca del prodotto nazionale costituisce a tale riguardo una ottima iniziativa, in quanto essa darà modo di individuare inequivocabilmente il prodotto italiano e di accreditarlo come tale, sfatando inveterati pregiudizi.

Il nuovo Statuto dell'Associazione dei Combattenti

ROMA, 4 pom. La nuova struttura organizzativa data all'Associazione Nazionale dei Combattenti non importa solo la nomina di un presidente e di un Direttore al posto di un amministratore, ma altresì l'estensione delle categorie dei facenti parte dell'Associazione.

Fino a oggi vi erano ammessi solo coloro che avevano partecipato alla guerra mondiale, restando esclusi tutti coloro che precedentemente o successivamente avevano combattuto per l'Italia in altre guerre, o in operazioni belliche, in tutto e per tutto equiparate agli effetti legali alla guerra 1915-1918.

Col nuovo statuto sono ammessi a far parte dell'Associazione Combattenti coloro che parteciparono alla spedizione internazionale in Cina, presero parte alle campagne di Eritrea e Somalia, alle guerre libiche e ai successivi combattimenti dal 1911 allo scorso anno, nonché i legionari fiumani.

Faranno pure parte dell'Associazione le Dame della Croce Rossa che, meritatamente, in posti avanzati, ricompenso al valor militare, naturalmente lo statuto prescrive, che solo coloro che hanno partecipato effettivamente ad operazioni di guerra nelle campagne succitate potranno essere ammossi nella grande famiglia combattentistica.

Il presidente e la rappresentanza legale dell'Associazione danno corso agli affari deliberati dal Direttorio Nazionale, esaminano quelli da sottoporre ad esso e nei casi urgenti ne assumono l'incarico. Nella pratica da chiedersi al Direttorio Nazionale nella prima idea.

Al Direttorio Nazionale spetta di provvedere all'attuazione degli scopi sociali, stabilendo le norme direttive di azione per le Federazioni, di controllare l'attività di tutte le Federazioni e sezioni e di formare e approvare annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

Il Direttorio Nazionale è, inoltre, arbitro di tutte le vertenze che possono sorgere nell'Associazione e ha la potestà di prendere provvedimenti diretti a ristabilire la normalità e il funzionamento sia delle Federazioni che delle sezioni. Il Direttorio Nazionale ha come organo di consulenza:

a) il Consiglio Nazionale costituito dal presidente e da 20 membri, che viene convocato ogni due anni per esprimere parere in merito all'attività in genere dell'Ente e ai più interessanti problemi di organizzazione e di assistenza;

b) il Comitato Centrale, composto di 16 membri, nominato dal Direttorio Nazionale e scelto preferibilmente fra i presidenti delle più importanti Federazioni provinciali; esso è convocato in via ordinaria ogni semestre e in via straordinaria ogni volta che il Direttorio lo ritenga opportuno, per esprimere parere in merito alle normali esigenze organizzative ed assistenziali.

Anche la struttura delle Federazioni provinciali ha subito modificazioni e il Direttorio federale sarà d'ora innanzi composto di un presidente e quattro membri, che durano in carica un anno, mentre il Direttorio nazionale ha la durata di un quadriennio.

Nelle Federazioni viene, inoltre, predata la denominazione di Consiglio provinciale ed è formato dai presidenti di tutte le Sezioni.

Anche per le Sezioni è stato stabilito che siano rette da un presidente assistito da quattro membri e che organo consultivo ne sia l'assemblea dei soci.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei Combattenti italiani residenti all'estero, è stato stabilito che tutte le sezioni costituite nel territorio di uno Stato estero formino una Federazione che assuma il nome di A. N. S. Italiani dello Stato in cui risiedono. Quando l'estensione territoriale o particolari condizioni consigliano la creazione di più Federazioni, questo potrà avvenire solo con decisione del Direttorio nazionale, il quale ne determina la competenza territoriale e le norme del funzionamento.

Il nuovo statuto consta di 95 articoli.

Sarà seguito da apposito regolamento da sottoporre all'approvazione del Capo del Governo, e nel quale saranno fissate le modalità della convocazione e del funzionamento degli organi consultivi, nonché della validità delle deliberazioni.

Il centenario del movimento di Oxford

Il Centenario del movimento di Oxford è stato proclamato da *Fides* nel suo fascicolo di Dicembre. La simpatica rivista diretta così saggiamente da Igino Giordani, ne parla in questi termini: « Il prossimo anno cade il primo centenario del movimento di Oxford che scosse così profondamente la coscienza religiosa d'Inghilterra e, se pure in minore misura, anche degli altri paesi a maggioranza protestante e portò alla Chiesa cattolica molti grandi e nobili spiriti tra cui il vessillifero del movimento, il ministro anglicano Newman assunto al Cardinalato nel gesto di Leone XIII. Già si scrive molto su quell'avvenimento importantissimo della storia religiosa contemporanea e *Fides* intende farne una valutazione esauriente ed obiettiva. Superfluo aggiungere che anche noi seguiremo attentamente ogni manifestazione concernente il movimento d'Oxford. Per procedere con ordine asseriamo alle origini per coglierne le sue prime manifestazioni. Esso venne iniziato nel 1823 nella cittadina inglese, sacra agli studi, Oxford, da tre pastori anglicani, Keble, Pusey e Newman che fecero rivivere i riti e le cerimonie del cristianesimo antico nella Chiesa d'Inghilterra. Se non che Newman — che era la mente più limpida dei tre — non si arrestò al semplice « ritualismo » e dopo lotte intellettuali e morali di cui si può rendere conto chi ha studiato la storia religiosa d'Albione, varò la soglia del cattolicesimo romano, non da tutti compreso, ma apprezzato al suo giusto valore da Leone XIII che gli conferì la Porpora. Gli altri due rimasero nella Chiesa anglicana. Pio IX, con quella vena di sottile umorismo che gli era proprio, paragonò i fedeli in Chiesa ma esse non ci vanno. Da allora ci furono come due correnti del movimento d'Oxford, la corrente di Newman che sbocca nel cattolicesimo romano e la corrente di Pusey che si avvicina di più in più alla cattedra di Pietro, ma non osa fare il passo finale. E' stato riferito l'appello di cinquanta e più pastori anglicani contro la corrente modernistica e in favore della riunione con Roma. Citiamone qualche passo: « Noi condividiamo la speranza e l'ideale della riunione col resto della Chiesa cattolica, quale fu accarezzata dai dirigenti di Oxford e inclusa originariamente nel loro programma. La logica dei principi che animarono il movimento originario, ha condotto necessariamente in prima linea all'obiettivo della riunione. Noi non siamo noi stessi che un'antica Chiesa, i cui membri dovevano essere in comunione l'uno con l'altro. Questa unica cattolica Chiesa fu costituita con S. Pietro, quale base il suo Capo ed ha per sempre quale suo centro e ruota sulla terra il Successore di S. Pietro. Questa è la verità che noi confessiamo: e quindi, pur adoperandoci anche per la riunione con la Chiesa ortodossa orientale, dichiariamo che il vero ed essenziale obiettivo è la riunione con l'Apostolica sede di Roma... Lavorare a questa conclusione è pregare per essa deve essere il nostro dovere supremo ».

Semberebbe, dopo dichiarazioni così esplicite, imminente il passaggio degli anglo-cattolici alla Chiesa madre di Roma. Pur troppo non è così. Il passo finale tarda sempre. La « Conferenza di Malines », presieduta come è noto dal compianto Cardinale Mercier hanno portato a dichiarazioni identiche sul primato non solo di onore, ma anche, in un certo senso, di giurisdizione del successore di Pietro, ma si finì per rimanere sulle posizioni di Pusey. Parecchi firmatari del Manifesto di Oxford hanno scritto anche presentemente, il bisogno di scrivere al *Church Times*, anglo-cattolico, non romano che non la scelerano la Chiesa d'Inghilterra. Vorrebbero trattare con Roma da potenza a potenza, da Chiesa a Chiesa. Pretendono un movimento in massa, e sono contrari a conversioni individuali. Non si rendono conto che l'anglicanesimo è troppo individualista per un movimento collettivo. E' pienamente nel vero *Fides* quando scrive: « L'appello ci conferma la gravità della crisi interna anglicana, la quale, per l'illogicità su cui si tiene, è costretta ad albergare persone che sono al margine del cattolicesimo insieme con altre che hanno varcato o quasi il limite dell'ateismo. »

Se è vero che uno dei firmatari è vescovo, non si capisce come possa sentirsi in comunione col *bishop Barnes* il quale ridicolizza i dogmi del controriformismo con i suoi termini pseudo-scientifici; né si capisce come questi ottimi vicari e pastori, sulla cui sincerità non si può davvero dubitare, possano convivere con dei sacerdoti del tipo di Kenis o dei Setzari come Linverick o dei falsari come quell'Osseley di cui narrammo a suo tempo la sconcertante menzogna. Francamente, questa convivenza di elementi così eterogenei è incomprendibile. Ciò non toglie che di fatto sia così. Bisogna contare sulla grazia del Signore e del tempo che è salutarissimo. A un secolo di distanza, si può constatare che del progresso se ne è fatto. Certo sarebbe creduto che l'esempio di Newman sarebbe stato se-

guito da un numero più considerevole di convertiti. D'altra parte non si deve perdere di vista non solo lo spazzamento dell'anglicanesimo individualista all'estremo, ma anche l'erosmo che si richiede per andare a battere alla porta della Chiesa di Roma. Questi erosmi non mancano, grazie a Dio, e tutto porta a credere che diverranno più frequenti, nell'avvenire man mano che si sentirà il bisogno di opporsi all'onda dello scetticismo riparamo all'ombra del Papato, centro di unità nell'universalità. Dal che appare anche la necessità di seguire attentamente le varie manifestazioni al di là della Manica in occasione del Centenario del movimento d'Oxford. E ciò che ci prefiggiamo di fare su queste colonne.

La decima Settimana Sociale degli universitari cattolici belgi

BRUXELLES, 4. La decima Settimana Sociale degli universitari cattolici si è svolta in questi giorni con un gran concorso di personalità, professori ed universitari. Nel programma dei lavori era lo studio dei vari aspetti sociali e morali del lavoro femminile. La discussione è stata impostata sull'uguaglianza della donna quale è sostenuta dalla Chiesa. Il dovere dell'obbedienza della donna al marito non implica affatto una inferiorità. La Chiesa riconosce l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, uguaglianza che riposa su una differenza di natura. L'obbedienza implica doveri e diritti differenti.

L'abate Rycmans ha studiato la psicologia femminile dal punto di vista del lavoro. La dottoressa Bruqker ha esaminato l'opportunità degli studi universitari per la donna. Non tutti i corsi sono adatti poiché la donna anche se dedica allo studio, deve conservare e sviluppare le sue qualità femminili, restare sensibile e buona. Lottare contro le deformazioni del suo carattere. Dopo vari altri oratori nella seduta di chiusura il signor Monette ha fatto la storia delle Settimane Sociali universitarie cattoliche. Il Presidente ha ricordato gli insegnamenti sociali del Pontefice ed ha rilevato il contributo che queste settimane portano al rinnovamento dello spirito cristiano. L'assistente della settimana, Abate Leclercq ha riassunto i lavori affermando che la donna deve conservare la sua personalità. Il lavoro salariato deve essere considerato come un pericolo per l'ordine sociale. La vocazione della donna è il matrimonio e la maternità. Il congresso si è chiuso con un elevato discorso del senatore Crocker.

Lo stato di servizio della Ceka

Una statistica terrificante

PARIGI, 4. Sotto il titolo: « Lo stato di servizio della Ceka », il settimanale « Gringoire » pubblica: « Stalin ha ordinato che il 15° anniversario della « Ceka » sia celebrato con entusiasmo. Quest'organismo incaricato di distruggere con tutti i mezzi gli avversari del regime sovietico è infatti sua creazione personale. Essa funzionò con maggior rigore nel periodo 1917-1923. Ecco la statistica ufficiale delle esecuzioni sommarie che la « Ceka » stessa dice di aver compiute in detto periodo 1917-1923: 28.000 Prati, 375 medici, 8800 professori, 9775 funzionari, 23338 soldati, 49000 ufficiali di polizia, 105.000 ufficiali, 300.000. Il « Giornale d'Italia » pubblicando questa terribile statistica scrive: « Queste cifre sono certo eloquentissime, ma non sarà inopportuno ricordare che esse non tengono conto delle esecuzioni successive al 1923 e più specialmente nel periodo di rinno- vata intrinseca bolscevica dal 1928 ad oggi quando l'organizzazione della « Ceka » sarà mezzo nota sotto il nome di G. P. U. Ma anche così ridotte e senza tener conto dei primi massacri collettivi della piazza lublinese e dei caduti nella guerra civile, le cifre che abbiamo riportate non danno un'idea di quello che sia stato il terrore rosso nella rivoluzione bolscevica. Fra i tristi cronisti del fuorscettismo i quali hanno osato parlare di un regime di terrore e di paura in Italia, nessuno ha mai meditato su queste cifre e su quel terrore. Eppure i diritti della rivoluzione sono nulli in tutti i paesi e il regime fascista non è certo meno saldo di quello bolscevico ».

I colombiani salpano da Para diretti a Leticia

RIO DE JANEIRO, 4. E' salpata da Para la squadra colombiana che risale il fiume Amazzoni per recarsi a riconquistare la città di Puerto Leticia di cui i peruviani sono impadroniti. In tanto questi ultimi si vanno preparando alla difesa. (Radio Stefani).

Sei persone carbonizzate durante un incendio

SHELBU (Ohio), 4. Un incendio ha distrutto completamente una casa. Della famiglia che l'abitava la madre e cinque bambini sono rimasti carbonizzati. Solo il padre ha potuto essere salvato ma ha riportato gravissimi ustioni e si trova in stato critico. (Radio Stefani).

Disordini provocati da musulmani a Tizka

ALWAR, 4. Nuovi disordini vengono segnalati a Tizka, antica capitale dello Stato di Alwar. Una folla di musulmani ha attaccato e saccheggiato la bottega della casa indiana. Truppe federali inviate d'urgenza da Kishenghar non hanno potuto arrivare in tempo per impedire i disordini.

Il colpo di mano di sette banditi

NEW YORK, 4. Sette banditi armati sono penetrati in un circolo ed hanno svaligiato trenta persone. Sebbene esse non opponevano alcuna resistenza tuttavia i banditi hanno tirato parecchi colpi di rivoltella ferendo numerosi dei presenti. (Radio Stefani).

Dalla città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4. Il Santo Padre ha ricevuto il Cardinale Cerretti, Prefetto della Segreteria; il Cardinale Lepicior, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; Mons. Cremonesi, Elimosiniere Segretario; Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi.

I lavori della Congregazione dei Riti

Ieri mattina alla presenza di Papa si è tenuta nella sala del trono la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati ufficiali e i consultori hanno discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Vincenza Gerosa, confondatrice delle Suore della Carità di Brescia, dette di Maria Bambina.

La Gerosa, che insieme con la Beata Capitano fondò il detto Istituto, morì nel 1847, mentre la Capitano era morta nel 1833.

La beata Capitano fu già beatificata dal regnante Pontefice.

La causa della Venerabile Gerosa fu introdotta il 4 dicembre 1906. Il 4 luglio 1927 fu pubblicato il decreto che ne approvava la virtù in grado eroico. L'8 marzo 1932 fu tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria sui miracoli e il 2 agosto la Congregazione preparatoria.

Se non sorgeranno difficoltà la Venerabile Gerosa sarà pubblicata nel prossimo ciclo di beatificazioni. Quest'anno la Congregazione dei Riti terrà trenta congregazioni o riunioni. Di queste, dodici saranno generali alla presenza del Papa, dieci preparatorie, sette antipreparatorie e una ordinaria particolare.

Finora sono fissate solo quelle dei primi mesi.

Oltre quella di stamano, una seconda Congregazione generale avrà luogo il 31 corr. per i miracoli della Ven. Gemma Galgani, una terza il 7 febbraio per i miracoli della Ven. Caterina Labouré, una quarta il 14 gennaio per i miracoli della Ven. Giuseppe Maria Pignatelli della Compagnia di Gesù.

Le altre Congregazioni generali, le cui cause dovranno stabilirsi, avranno luogo il 21 febbraio, il 16 maggio, il 24 e il 31 ottobre, il 7 e il 28 novembre, il 5 e il 19 dicembre.

Fra le Congregazioni preparatorie notevole quella sui miracoli proposti per la santificazione della beata Teresa Margherita Redi, beatificata da Pio XI che si terrà il 17 corrente.

Tra le Congregazioni antipreparatorie, notevole quella sui miracoli proposti per la beatificazione del Ven. Comandante Ferraris che avrà luogo il 7 marzo e quella per la canonizzazione del Beato Giuseppe Cottolengo il 28 marzo.

Vi saranno poi due congregazioni antipreparatorie riguardanti i martiri. La prima il 4 aprile per i Martiri Gregorio Grassi, Francesco Fobolli, Antonio Fantoschi e il Vescovo Teodoro Verhaeghen con 246 compagni dei Frati Minori martiri in Cina nei periodi 1820-1875, 1898-1900.

La seconda il 2 aprile per i martiri Recco Gonzales, De Santa Cruz Alfonso Rodriguez, Giovanni del Castillo e compagni martirizzati nel territorio della repubblica argentina.

Queste cause di cui sopra si avviano tutte alla loro rapida soluzione. Pertanto se non interverranno difficoltà nell'esaurimento della procedura potranno le relative santificazioni e beatificazioni effettuarsi nei cicli che si svolgeranno durante l'anno giubilare 1933-34.

A'anni degli S'immatinati

Gli alunni del Collegio internazionale dei Padri S'immatinati accompagnati dal Padre Luigi Benedetto, Consigliere generale della Congregazione e dal Padre Balestracci, direttore Spirituale, sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre al quale hanno presentato devoti auguri.

Sua Santità si è detto lieto di quella visita e contraccambiava di cuore gli auguri dando la benedizione, che quei cari figli erano venuti a chiedere nella casa del Padre. Voleva poi, che quella benedizione non si fermasse al numero dei presenti, ma scendesse sulle loro case, sui loro cari, sulle loro sane aspirazioni. Li esortava infine a corrispondere fedelmente alla loro santa vocazione.

Un nuovo "regalo" agli sposi novelli

Teri ha cominciato ad aver effetto il dono che il Santo Padre ha delibato di fare a tutti gli sposi che si recano da lui, oltre alla medaglia e alla corona già annunciate, con la concessione dell'ingresso gratuito al Museo profano e cristiano lateranense. A tale scopo viene ad ogni coppia rimesso in Vaticano apposito biglietto.

Dmissioni del Podestà di Brescia e nomina del Commiss. Prefettizio

BRESCIA, 4. Il sr. uff. Pietro Calzoni, da sette anni Podestà di Brescia, ha mandato al Prefetto Salerno la seguente lettera: « Dopo l'ultima seduta della Consulta, che ha dato luogo alla sistemazione del bilancio 1932 si è rientrato domattina nell'ordinaria amministrazione. Ormai aver dato a Brescia, con la collaborazione delle superiori gerarchie e della cittadinanza, un nuovo volto, è lecito pensare che il mio ciclo di attività sia terminato. Dando, perciò, le mie dimissioni ho la sicurezza di aver fatto tutto il mio dovere e di aver lavorato con entusiasmo per la mia città. Il Prefetto, prendendo atto della dimissioni, ha nominato Commissario prefettizio al Comune, il cav. Osvaldo Bolis, ragioniere-capo della Prefettura. »

CRONACHE DI LIBRI

Arte nelle chiese di Bologna

L. B. SUPINO, Presidente della nostra R. Accademia, Belle Arti e titolare di Storia dell'arte nella R. Università bolognese, ha dato alle stampe un importantissimo volume sull'arte nelle Chiese di Bologna (I). Questo volume è frutto di lunghe ricerche e di profondi studi condotti per il periodo di un quarto di secolo, che hanno portato l'illustre autore ad enunciare ed a concludere la massima importanza intorno alla storia, non solo delle nostre chiese ma bensì, come afferma giustamente egli stesso nella sua premessa, di tutta l'arte e la vita medioevale di Bologna e delle belle tradizioni artistiche cittadine.

In questa sua opera l'assiduo esame dei monumenti è stato primo e necessario fondamento; le nuove ricognizioni intorno ad essi hanno permesso all'autore una maggiore sicurezza nel narrarne le origini e le vicende, avendo ben presenti tutti i documenti scritti, tenuti a fronte con le tradizioni e dando agli uni e alle altre quel valore che l'occhio suo vigile e il suo acuto esame ha creduto opportuno dare per giungere a quelle conclusioni ritenute più logiche e ragionevoli.

L'esame diligente non s'è fatto il lettore ha l'impressione principale dell'opera che effettivamente come era nell'intendimento dell'A., non abbonda nella minuta erudizione e soprattutto nei richiami bibliografici e non si perde quindi in ciò che potrebbe riuscire prolisso ed anche inutile.

L'opera, in una appropriata introduzione intorno allo sviluppo degli stili in Bologna dalle tenebre che precedettero il mille fino al cinquecento, dà ragione degli influssi che si ebbero dalle tre limitrofe regioni che ci circondano: la lombarda, la veneziana e la toscana; influssi che si riscontrano specialmente in architettura durante il periodo romanico (secoli XII-XIII) col l'arte lombarda; nel periodo gotico (secoli XIII e XIV) col l'arte veneta e nel periodo di dominio del Rinascimento (secoli XV e XVI) da quella della toscana, sia pure colle attenuazioni dovute al clima e alle tradizioni nostre.

Dopo questo ampio sguardo di introduzione sull'architettura, sulla scultura sulla miniatura e sulla pittura, entra felicemente nella narrazione storica e nello studio dei singoli monumenti iniziando giustamente colla Cripta dei SS. Nabore e Felice e colli Edifici Stefaniani.

Esigenze di spazio non permettono su queste colonne neppure un breve cenno su quanto di nuovo e di importante afferma l'A. intorno a questi più antichi gloriosi monumenti cristiani, ponendo al suo giusto valore la tradizione petroniana e facendo giustizia di certe leggende popolari fiorite intorno alle origini e alle vicende di essi troppo facilmente e integralmente accettate da molti storici e studiosi anche del nostro tempo.

Dopo un esame delle chiese di San Giovanni in Monte e dei SS. Vitale e Agricola in Arena, l'A. entra nell'importantissimo capitolo riguardante la Cattedrale di S. Pietro di cui riproduce la planimetria basilicale primitiva, ricostruita in base ai rilievi dell'architetto dom. Luigi Corsini e alle antiche piante e sezioni conservate presso la R. Accademia di San Luca in Roma e i disegni della rotonda torre ravenne, non incorporata al maschio campanile romanico.

Dopo la Cattedrale di S. Pietro e prima di illustrare le chiese appartenenti al periodo gotico, tutte convenzionalmente, esclusa la Basilica di S. Petronio, l'A. ha un importantissimo capitolo: *Dall'arte romanica all'arte gotica*, in cui a grandi e decise linee illumina il lettore sui caratteri stilistici dell'uno e dell'altro stile, sui nuovi orientamenti particolarmente evidenti in modo particolare rappresentati dalle chiese del due ordini mendicanti: il San Domenico e il San Francesco, le quali hanno poi nell'ordine la loro illustrazione storica ed artistica.

Gli ultimi capitoli sono dedicati a San Giacomo degli Eremitani, a San Martino, a S. Maria dei Servi (in cui l'A. ci descrive con nuovi rilievi fatti che esso ebbe prima, durante e dopo il P. Andrea da Faenza), S. Procolo, S. Michele in Bosco e finalmente S. Petronio che è esempio fra i più grandiosi della profonda trasformazione che il gotico subì in Italia per influsso della nostra tradizione classica contrastante coi sentimenti del nuovo stile che trionfava al di là delle Alpi.

L'opera si presenta con un ottimo corso di illustrazioni; a capo di ogni capitolo riporta opportunamente la chiesa entro descritta quale si presenta nell'affresco Vaticano della pianta di Bologna fatta dipingere dal Pontefice Gregorio XIII nel 1575.

A questo volume l'A. promette di far seguire altra opera che illustrerà le Chiese di Bologna del Rinascimento e dell'età moderna.

G. Rivani

LE RIVISTE

« Arte Cristiana » - Rivista mensile illustrata - Via Privata Fontanesi 6 - Milano (137). Il fascicolo di Dicembre dell'interessante Rivista presenta in prima pagina una bella riproduzione del Natale del Botticelli.

C. Mezzana, pittore romano, nell'articolo del dicembre del Pontefice, tratta della Nuova Pinacoteca Vaticana e del discorso sull'Arte sacra del S. Padre. L'articolo è illustrato e accompagnato da 10 illustrazioni.

Due articoli uno di M. Ruffino e uno di G. Bertoni sono dedicati alla commemorazione di S. Luigi del quale il fascicolo contiene 19 saggi tra i quali più significativi: il trattato di Mous. Polvara intorno alla decorazione del tempio descrive la Cappella greca del Cimitero di Priscilla, e il trattato di Eva Tea « La Vergine » si occupa della Circondata nell'arte Cristiana.

D. Enrico Villa descrive con due illustrazioni la fontana di S. Antonio in Milano sotto il pontificato di S. Pio.

Il fascicolo presenta ancora un'osservazione a smalti della Scuola B. Angelico, e si chiude con l'indice generale dell'annata.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.355
Rivolgersi per informazioni
Governativa di tutti i Moduli
Ricerche per qualsiasi famiglia.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:
Banca di Santo Spirito (Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.818.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI IN ITALIA
1 FILIALE A ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

Un anno . . . L. 52,-
Un semestre . . . 27,-
Un trimestre . . . 14,-

CRONACHE DI LIBRI

Ma anche gli insegnamenti dell'arte

Ma anche gli insegnamenti dell'arte del dire invecchiato; i precetti dell'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena.

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Di qui l'opportunità dello studio accennato, tradotto dal P. Lodovico Bonomi O. F. M. dal testo francese del canonico Enrico Morice, e comparso in accurata edizione della Società Anonima Tipografica di Vicenza (L. 8 in broccia, L. 12 legato in tela).

L'autore ben a ragione osserva che quest'arte così difficile: « o forse quella che si studia meno, non si esercita non basta, ma ricorreva su l'antica retorica hanno fatto il loro tempo, devono essere aggiornati, adattati alle moderne esigenze del gusto, della sensibilità moderna. I manuali di una volta non valgono più che come un... documento storico e una lettura amena. »

Società Esercizi Telefonici

Concessionaria Telefoni Italia Meridionale e Sicilia

Prestito Obbligazionario di Lit. 25.000.000

seconda emissione

La SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI - NAPOLI emette dal 2 Gennaio 1933-XI N. 50.000 obbligazioni 6 % rimborsabili a prezzo di Lit. 500, tutte per estrazione entro 25 anni al prezzo di Lit. 465 più interessi con rendimento netto quindi di 6,75% circa

I portatori di obbligazioni della 1.a emissione (1928) hanno diritto di opzione in ragione di una obbligazione nuova ogni due obbligazioni vecchie e godranno dell'assegnazione GRATUITA di una CEDOLA di RIMBORSO di L. 20 per ogni obbligazione nuova sottoscritta in esercizio dell'opzione.

L'opzione dovrà essere esercitata tra il 2 ed il 14 Gennaio. Le prenotazioni di sottoscrizione resteranno aperte dal 2 al 21 Gennaio salvo chiusura anticipata.

Per informazioni rivolgersi a CREDITO ITALIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - Banca Popolare di Milano - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

Sac. Angelo Bina

GESU' CRISTO

Opera di 340 pagine, con illustrazioni, edito coi tipi Parma 1932 A ESCLUSIVO BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA - Prezzo L. 15.

Quindici conferenze chiare ed ordinate divise in tre parti. La Luce fra le tenebre nella quale si descrive il piano provvidenziale che prepara la venuta del Figlio di Dio; 2.a Il dolore alla gloria; 3.a nella quale si tratta il perché «Gesù Cristo tardò tanto a venire».

L'opera apologetica di notevole valore, merita che entri nella biblioteca dei sacerdoti e dei laici.

Abbiamo ottenuto di poter cederlo agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» con lo sconto del 20 %, cioè al prezzo di Lit. 12. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4 - Il prezzo è franco porto.

Pretura Unificata di Bologna

Il giorno 11 Gennaio 1933 ad ore 11 in Bologna Via Rizzoli N. 34, Tipografia, si procederà alla vendita all'asta pubblica di una macchina da stampa marca IDEAL della Ditta NIEBOLDI di Torino N. 10494 per L. 5.000,-

Bologna, 2 Gennaio 1933-XI.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO Amedeo Mambelli

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idefonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8° g. XXXII-800 Lire 20,-

Ordinazioni alle: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

LA LEGGENDA DI RE RACHIS

Gran bella fortuna per un re che si sentiva la corona sulle tempie, lo stesso in mano che può maneggiare come vuole a guisa di bacchetta magica, vedersi sempre intorno a sé scudieri pronti a reggergli la staffa, udire squillar le trombe, avere un esercito che può magnetizzare a colpo d'occhio o sguinzagliare, come un branco di segugi, dietro a chi gli vuol male, o cono il parapetto di una fortezza.

Un re è sempre un re fortunato mille volte più degli altri mortali, di poter andare a piedi e destinato ad essere comandati da tutti.

Se questa è stata sempre una bella sorte, ai tempi dei re, poi, quando essi re voleva dire tener viceri di Dio sulla terra era davvero una fortuna di quelle che capitano di rado, se pur capitano nel mondo.

Ma Rachis che senti pioversi in capo la corona regale nel 744 mentre era a caccia nelle sue pianure di non ne fece gran conto.

Si lasciò la barbetta bizzantina che gli ornava la punta del mento, e il pollice e l'indice, e non gli venne in mente, neppure per omaggio, di ringraziare il buon Dio che faceva pastore di popoli.

Piuttosto pensò subito che ora avrebbe potuto andare a caccia un dappertutto con pienissima libertà e con un bel seguito regale.

Detto fatto, cominciò subito a quirsire levrieri, cavalli, falconi, schiabi, farette, e ogni oggetto caccia più in voga a quei tempi.

E con tutto il suo esercito venivano se ne venne, a gran tappe, verso la Toscana.

Si capisce che le lepri, i caprioli, stamne, le beccacce e gli altri veri figli della macchia tremavano di terrore al passaggio del re, il quale voleva essere sempre il primo a tirar d'arco o l'archibugio. Mano mano che si avvicinava alle spiagge etrusche, scendeva di qualche palmo dalla montagna.

Dio che boscaio! Faggi che rannicchiavano il cielo con le vette, abbeverate e impenetrabili, lecci ricami di ghiande, querci e castagni che per abbracciarsi ci volevano quattro uomini buoni.

Rachis ne fu subito innamorato: «Ma questo — disse — è il re di Diana! — Avvicinandosi uno di quei vecchi abitatori che abbrambravano tronchi d'albero, marmoschi e scuri, seppe invece che quella enorme montagna dal manto impenetrabile di foreste si chiamava montata.

Rachis si grattò la barbetta due volte di seguito e tentennando la testa fece capire al montanaro che gli nome non gli piaceva né poco punto e che lui avrebbe proposto chiamarlo il monte di Diana.

Il montanaro, il quale non pensava di aver che fare con un re, disse: «Fate come vi pare, ma questo è — ma questo è — l'onte Amiata, e fino che si sarà chiamato cristiano da queste parti si amerà così, perché non non vogliamo saper più del re di Diana, né Apollo, né dei loro parenti! — lasciando il su due piedi il povero Rachis che si stupiva di aver trovato un cristiano tutto di un pezzo, se ne andò.

Il re fece accampare l'esercito sulle falde del monte, e con la patella più agguerrita cominciò ad esplorare i boschi da ogni lato.

Il mattino che incanto i mattini di quelle valli il cielo così spumoso che bisognava trattenerlo il fiato per non appannarlo, e le cince e i merli chiochiavano tra le siepi, si poggiavano al piede del castagno, e si godevano tutta d'oro che pareva un'infinita di stelle, e di notte si vedeva una regina odorosa di fiori, e di giorno si metteva una regina di diamanti sotto di stelle in cielo che c'era d'addormentata e di chi aperti e a bocca spalancata contemplarla.

Rachis non badava troppo a queste cose da poeta, ma teneva gli occhi aperti e l'archibugio carico, e quando alla punta dei cinghiali e dei cervi e dei caprioli che in quei raggi di luce si facevano a braccia, che gioiva i cinghiali con il muso in alto, le zampe in fuori, rovesciando ancora caldi di sangue e di sudore, si vide un tronco di un leone.

I caprioli invece più timidi, fuggivano appena la polvere, e l'odor dei cani schizzati cento miglia lontano dentro la macchia più fitta e veloci nei loro galletti lucidi guazza e di neve avevano subito questo rifugio agli scogli più alti del Monte, e di lassù come vedette il sole, voltavano i teneri occhi basso, raccomandandosi, a un colpo, l'anima alla velle dea delle foreste.

Rachis non si dava per vinto: mai di cinghiali era stufo lui, e i soldati. Ci voleva carne di selgionna più rara, più tenera e squallida.

E una mattina che nell'aria velata di lontananza l'aurora non cennava ancora a nascere, e una ezzolina di tramontana spazzata alla cima dell'Amiata metteva in ore una dolce voglia di arrotar gambe, Rachis si avventurò, solo per un sentiero del tutto ignoto e mescolato.

Se ne andava con l'archibugio abbracciato, a testa bassa, quando, camminata camminata, camminata apparve davanti, tutto a un tratto, sur un cocuzzolo un po' di mano, una cervia meravigliosa.

La doveva esser di certo una di

Gara di rapidità sulle linee aeree di America

PORTLAND, 4. pom. (SIC) — E' in crescente sviluppo il traffico aereo passeggeri sulla maggior parte delle linee americane, che nonostante i tempi, è continuato senza soste o interruzioni di sorta, e che perciò giustifica ogni fiducia nell'avvenire di questo mezzo rapidissimo di comunicazione. I nuovi capitali per l'acquisto di nuovo materiale, e il miglioramento dei servizi. La United Air Lines, una delle più importanti compagnie aeronautiche esecrenti linee per passeggeri negli Stati Uniti, ha deciso di fare un nuovo sforzo quest'anno per ridurre ancora di più il tempo impiegato dagli apparecchi della compagnia sulle varie linee aeree, in modo da rendere sempre più conveniente l'uso di questa linea per quanto riguarda il risparmio del tempo, ed invogliare così sempre più i viaggiatori, specialmente gli uomini d'affari e tutti coloro per i quali il tempo ha una grande importanza.

Per poter effettuare notevoli riduzioni nella durata del viaggio sulle diverse linee la compagnia U-

ited Air Lines ha deciso secondo le informazioni fornite dal presidente della compagnia stessa, signor G. P. Johnson, di adottare un nuovo tipo di aeroplano plurimotore più veloce di qualsiasi altro tipo corrispondente finora impiegato sulle linee civili americane per il trasporto dei passeggeri.

Questo nuovo tipo di aeroplano plurimotore ultraveloce, di cui la compagnia ha già provveduto ad ordinare in numero sufficiente, consentirà di ridurre da 20 come attualmente a 26 e forse anche meno la durata effettiva del volo attraverso il continente nord-americano da Portland sul Pacifico alle varie destinazioni servite da questa linea sulla costa dell'Atlantico e nei diversi Stati dell'Est.

I nuovi aeroplani potranno raggiungere una velocità massima di 400 chilometri l'ora, e mantenere per tutta la durata del volo di traversata una velocità media a pieno carico di 248 chilometri l'ora, volando normalmente ad una quota di 1500 metri. Ogni aeroplano potrà portare facilmente carburante per poter volare ininterrottamente per una distanza di oltre 800 chilometri senza bisogno di fare scalo per rifornimenti di carburante o di olio.

IN ONORE DEL MONDO PICCINO

L'isola incantata all'Esposizione di Chicago

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CHICAGO, 4. pom. (SIC) — Fra le tante meraviglie che attendono i visitatori della grande esposizione internazionale di Chicago, vi sarà anche una « Isola Incantata », paese di sogno, vero paradiso per i piccoli ed anche per i grandi che non disprezzano di partecipare alle delizie dei bimbi. Gli organizzatori della mostra non hanno dimenticato il mondo piccino, che in compagnia dei genitori non mancherà di recarsi a visitare l'esposizione, e perciò hanno accettato di buon grado l'offerta della « Junior League » di Chicago di occuparsi a proprie spese della creazione di una « Isola Incantata », contenente il mondo dei balocchi e il regno dei divertimenti.

L'offerta della « Junior League » venne presentata in origine per la organizzazione di un teatro dei bambini, ma la proposta incontrò tanto favore che la Direzione delle Concessioni suggerì alla stessa associazione di allargarne la portata presentando un tutto un progetto completo per la organizzazione di tutta una sezione distinta dalle altre, da dedicarsi esclusivamente al mondo piccino, agli interessi ed ai divertimenti dei bimbi. Il risultato di questo suggerimento è stato il progetto di costruzione della « Isola Incantata » che è stato subito approvato dagli organizzatori dell'esposizione; contemporaneamente si è provveduto in modo adeguato alla necessità di un maggiore finanziamento data la maggiore portata della cosa, ed in questi giorni sono stati firmati i primi contratti colle

ECHI

Lo scrittore

La « Nuova Antologia » ha pubblicato un vigoroso articolo di Giovanni Papini che dice « quale sia l'unico vero « scrittore ». « Chi il nostro giornale aveva preannunciato, per lo stesso, con splendida rassegna degli uomini di lettere nel Europa e nel mondo, Papini dichiara che essi in maggioranza sono « cretini », « mercanti » e « pagliacci »; alcuni, per sostenere il mercato, « da cruchi che belamente innesano la causa sulla camera ».

C'è nei libri narrativi o di poesia « persa » ora l'onesto commerciante, ora il nostalgico autodidatta, ora il casto portogallo, ora il fedele grammotono, ora il reale cretino. Non c'è mai il maestro o se c'è non è che massiccio di parole o di perversioni. Dimenticando l'idea di un poeta, siamo e appoggiamoci a testimonianze irrefutabili di « quegli uomini di Stato che non hanno perso la vista ». Papini può scrivere che « in questa linea del primo terzo di prima, i orizzonti della terra sono d'un così nero color di castigo da far diventare arcaici anche i montagnoli dell'Arcadia ». E invece non si pensa che a scrivere « lunghi » novelloni dove si tratta di sapere se la signora A. passerà dal letto di B. in quello di C. oppure se la signorina D. sospenderà o piuttosto F., se G. ammazzerà H. o sarà ucciso da L., se M. arriverà al suo destino o al suicidio, se N. scoprirà il rimedio di O. aiutato da P. o da Q., se R. diventerà padrone di capitali o di cuori, se S. potrà nascondere il suo delitto, se T. ritroverà la perduta U. o la salvatrice V., e via dicendo fino alla Z.

Per quel che tocca ai poeti, i conti tornano meglio. « Tutti questi versificatori da contarsi a dozzine, come l'ova, e che non hanno nulla di ispirazione si nascondono dietro il velame, non già di « versi strani », ma di versi inani, insani o parabolici, farebbero meglio a stare zitti o a scrivere in prosa, o a occuparsi di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue, che il « divorzio tra la morale e l'arte » non soltanto non ha giovato, ma è andato a tutto discapito della morale e dell'arte. « In ultimo, da uno sguardo complessivo della letteratura italiana, non esclusa quella moderna, il Papini ribadisce che ufficio dello scrittore è « essere maestro e stato sempre, tra noi, sino a questa epoca, un mestiere di pubblica utilità. Senza dire, prosegue

L'estrazione dei premi ai libretti delle Casse di Risparmio

ROMA, 4. - E' continuata oggi nel Palazzo delle Casse di Risparmio... L'estrazione dei premi dovuti per l'anno 1931 ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 300.000...

Due gravi disgrazie nel Veronese

VERONA, 4. - Ieri mattina, a Corchion, il carrettiere Enrico Corchion, di anni 30, da Rossegara, di Villafraanca...

Tre incrociatori costruiti a Rouen per la Columbia

PARIGI, 4. - La Liberté riceve da Rouen che tre nuovi incrociatori il vapore francese Dimard, il vapore inglese Roaminghlander e il vapore norvegese Tenberg...

L'imposta complementare criteri per l'accertamento dei redditi

ROMA, 4. - Nei giorni scorsi si sono riuniti al Ministero delle Finanze gli ispettori superiori delle Imposte dirette per fissare i criteri uniformi da seguire per l'accertamento del reddito complessivo...

Mercati granari

Fermo, 2. - Frumento naz. da L. 107 a 110; grano duro naz. da L. 92 a 95; orzo da L. 45 a 48; avena da L. 35 a 38...

PINSELINA

PER MEDICARE LE GENGHE... CALMA IL DOLORE... Ogni cattolico può formarsi in poco tempo e con poca spesa una biblioteca di libri di Santi abbonandosi a "LUCI DI VITA"...

Le Casse regionali di previdenza per gli artigiani

ROMA, 4. - La Federazione artigiana aderendo a voti espressi da artigiani nei congressi nazionali, nelle assemblee di categoria e nelle riunioni dei direttori delle comunità, ha deciso di costituire delle Casse regionali di previdenza per gli artigiani...

La conquista totalitaria del potere riaffermata da Hitler

BERLINO, 4. - Il convegno che negli scorsi giorni doveva aver luogo a Monaco tra Hitler e Strasser non si è verificato ancora; Strasser è sempre a Monaco in attesa di istruzioni da parte del Capo...

Per la causa di beatificazione della ven. Gemma Galgani

LECCA, 4. - Il Bollettino ufficiale della Curia Arcivescovile di Lucca pubblica: «Il 31 gennaio corr. avrà luogo in Vaticano alla presenza del Papa, la Congregazione generale sui due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Gemma Galgani...

Una burattina di proprietà edilizia

ROMA, 4. - Il sig. Pallo, agente immobiliare a ridosso della casa di viale Veneto, vendendo ai coniugi Balliano, il fabbricato di viale Veneto...

La situazione vinicola nelle Puglie

L'ultimo Bollettino delle R. Cantine Sperimentali di Bari recita: Da tutti i mercati vinicoli pugliesi si intensificano le spedizioni di vini...

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1891. VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA. Emisione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia...

Per ridurre la disoccupazione nel commercio tessile

ROMA, 4. - Allo scopo di ridurre nei limiti della possibilità attuale il numero dei disoccupati del commercio tessile, fra la Federazione nazionale fascista dei comm. tessili e la Fed. naz. fasc. dei tessili industriali, è stato stipulato un accordo in base al quale...

La misera fine di un boscaiolo

TRENTO, 4. - Il ventiseienne Giuseppe Lanz, mentre attendeva ad un taglio boschivo, venne percosso alla testa da un grosso ramo...

Grave investimento tramviario

VERONA, 4. - La santa Augusta Venuti, di anni 32, abitante in via Venti Settembre 53, transitava sotto una delle gallerie del sottopassaggio ferroviario di Porta Nuova...

L'arresto del falso professore Ghe per truffa e imbrogli

FIRENZE, 4. - Si ha notizia da Bologna che è stato colto in flagrante il falso professore Ghe, persona assai nota nella nostra città, dove era conosciuta col titolo di professore che sfoggiava pur non avendo...

Un altro arresto per furto delle miniaturine di Colle d'Elisa

FIRENZE, 4. - Su precise disposizioni del Maresciallo cav. Callisto Pucci, comandante la squadra investigativa del P.R. CC. è stato arrestato a Genova Valfredo Franceschini fratello di Adelfo e di Mario che i nostri lettori ricordano quali protagonisti maggiori del furto delle preziose miniaturine di Colle Val d'Elisa...

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE "CARROCCI" SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Ed invece costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli...

L'assemblea sociale della "Sisa"

TREESTE, 4. - Ha avuto luogo nella sede sociale a Trieste l'assemblea generale della Sisa (Società Italiana Servizi Aerei). Sono state apportate varie modifiche allo statuto sociale tra cui la soppressione del Comitato di Amministrazione...

Travolto da una ciaglia di tram ssoono

VICENZA, 4. - Alle ore 8,30 di ieri mattina, un'automobile della ditta Bossi veniva chiamata d'urgenza dalla stabilimento Cereali di Mezzana, dove era succeduta una grave disgrazia, che per una causa ancora ignota aveva provocato la morte di un operaio...

Grave investimento tramviario

VERONA, 4. - La santa Augusta Venuti, di anni 32, abitante in via Venti Settembre 53, transitava sotto una delle gallerie del sottopassaggio ferroviario di Porta Nuova...

Un altro arresto per furto delle miniaturine di Colle d'Elisa

FIRENZE, 4. - Su precise disposizioni del Maresciallo cav. Callisto Pucci, comandante la squadra investigativa del P.R. CC. è stato arrestato a Genova Valfredo Franceschini fratello di Adelfo e di Mario che i nostri lettori ricordano quali protagonisti maggiori del furto delle preziose miniaturine di Colle Val d'Elisa...

Grave investimento tramviario

VERONA, 4. - La santa Augusta Venuti, di anni 32, abitante in via Venti Settembre 53, transitava sotto una delle gallerie del sottopassaggio ferroviario di Porta Nuova...

CAVITÀ

CAVITÀ. Un padre di famiglia che nella sua vigoria matura pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo e sa pure che se la morte vorrà sorprendere quando meno se ne aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione, risulterà immediatamente pagato ai suoi eredi.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

PER L'ANNO SANTO

Lettera di S. E. Mons. Arcivescovo al clero e al popolo

La Rivista Diocesana pubblica la seguente lettera di S. E. Mons. Arcivescovo diretta al clero e al popolo della città di Udine.

All'inizio di un nuovo anno - dice S. E. - Ci viene spontanea sulla labbra l'augurio, non suadato da fredda convenzionalità, ma da quel sentimento di pietà, che, unendoci tutti in Gesù Cristo, ci fa desiderare il bene reciproco. E noi, ardentemente bramiamo che l'anno nuovo, sia per tutti un anno di pace, di gioia, di prosperità, ed abbiano fiducia nella bontà misericordiosa del Signore, lo abbia ad essere realtà. Ce ne dà motivo particolare l'augurio, che il Vicario Gesù Cristo ha dato al mondo nella Vigilia del Santo Natale, mirabile discorso che riporta in questo medesimo numero; dunque, l'anno si inizia la commedia del più solenne dei misteri, avvenimenti della vita del Salvatore e della nostra Redenzione, lazione della SS. Maria, l'Incarnazione, la Morte, la Risurrezione ed ascensione di Gesù Cristo, discesa dello Spirito Santo ed inizio della Chiesa, ecc.

Questo avvenimento è derivato dalla misteriosa trasformazione generata in seno degli individui, società e nazioni, che opera grandiosa e salutare, che viene operata dal Cristo.

Non vi ha dubbio che la commedia di misteri così sublimi, accompagnata, da parte di una straordinaria distribuzione di grazie di cui la larghezza della Chiesa nell'elargizione dei suoi sacramenti non ha un solo caparra. Eppure Ci aspettiamo un meglio di fede, un ravvicinamento di pietà ed uno studio inteso di vita cristiana, una maggiore della propria santità. Così si mostrerà una volta di più l'efficacia della Redenzione. In pari tempo si avrà, colla cristiana rassegnazione, un sollievo dall'ora presente; e se ne spererà la cessazione, col migliorare le opere espiatorie di penitenza, coll'intensificare la riparazione, e colla preghiera fervorosa e devota.

Santo Padre ha proclamato il Santo Nuovo Giubileo. Ognuno di noi deve per noi santi, non per incominciare. Lo sia non per i santi misteri commemorati, ma per i più abbondanti mezzi di grazia e di benedizione, ma anche in esso condurremo una vita

Pagamento della tassa per la vendita alcolici

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, comunica di avere avuto notizie telegrafiche da parte della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi che l'On. Ministero delle Finanze ha disposto che le Regie Intendenze del Regno essentato dall'applicazione delle penalità previste dalla legge gli esercenti che effettuavano il pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche entro il 10 corrente.

Il treno per gli sciatori

Domenica 15 gennaio verrà effettuato il primo «treno bianco» per Tarvisio in coincidenza con le importanti gare di sci che si disputeranno in tal giorno a Tarvisio sotto gli auspici dello Sci Club Monte Tricorno e del G.L.F. di Trieste. Il treno partirà da Trieste e passerà per la nostra stazione dove sarà posto in vendita un congruo numero di biglietti. E bene prenotarsi in tempo.

Sport

Il Thiene a Udine

Dopo quindici giorni di riposo il campionato di calcio in ogni sua categoria riprenderà domattina il suo corso regolare.

Scenderà però a campo Monetti il Thiene che in classifica occupa un buon piazzamento.

Per gli atleti bianco-neri, dopo la bella prova di Schio - l'incontro di domenica dovrebbe apparire anche facile. All'erta però!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 gennaio 1933	
Nati	2
Morti	3
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio: Zilli Luigi, cartiere, con Marlon Giovanna, casalinga.

Morti: Paoluzzi Enrico fu Luigi, possidente, di anni 52 - Pissocaro Carlo fu Natale, di anni 44, impiegato - Lavaroni Diego di Emilio di anni 8, scolaro.

Tesseramento mutilati

Tutti i soci della Sezione Mutilati Udinese possono in ora provvedere al pagamento della quota sociale essendo arrivati gli interpellari per 1933.

Alle Camicie nere premilitari

Il comando della II. Coorte autonoma milizia D.I.C.A.T. comunica: Domani venerdì si presenteranno per istruzione tutte le Camicie nere della classe pre-militare 1912-1913.

L'adunata avrà luogo presso il comando alle ore 8,30 con uniforme ordinaria. Gli esami avranno luogo domenica 22. Domenica 8 corrente alle ore 10 dovranno presentarsi al comando tutti gli ufficiali in uniforme.

Il mercato

Discretamente animato ma con non rilevante numero di affari il mercato di martedì. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali (al quintale): Frumento da 105 a 110; grano duro da 98 a 100; orzo da 85 a 88; segale da 80 a 85.

Foraggi (al quintale): fieno dell'Alta di 1. da 22 a 24; id. di 2. da 21 a 22; erba spagna da 23 a 20; paglia da 15 a 14; stame da 10 a 11.

Combustibili (al quintale) legna di faggio, rovere (spaccata) da 7,50 a 9; legna comune da 6,75 a 7,30; stanghe da 6 a 7.

Frutta ed ortaggi (all'ingrosso per quintale e al minuto per Kg.): Arancio da 50 a 70; da 0,70 a 1; castagne da 25 a 40; da 0,35 a 0,50; fichi secchi da 100 a 200 da 1,30 a 2,50; mandarini da 120 a 140; da 1,30 a 2; marroni da 60 a 70; da 0,80 a 1; mele da 40 a 200; da 0,55 a 2,80; noci comuni da 180 a 330; da 2,30 a 4,40; pere da 50 a 300; da 1,10 a 2,80; Limoni (al cento) da 5 a 8 (luno) da 0,08 a 0,12.

Aceto da 80 a 120; da 1 a 1,25; rape da 20 a 35; da 0,40 a 0,45; cipolla da 25 a 35; da 0,35 a 0,45; fagioli da 100 a 200; da 1,30 a 2,50; insalata da 60 a 70; da 1,30 a 1,80. Patate da 25 a 32; da 0,35 a 0,45; radichette da 65 a 105; da 0,90 a 1,20; Salsicci da 60 a 70; da 0,50 a 0,60; salsicci da 100 a 120; da 1,30 a 1,60; verze da 25 a 35; da 0,30 a 0,45.

Polleria (al Kg. a peso vivo e a peso morto): anitre da 4,30 a 4,50; da 7 a 8; capponi da 6 a 6,50; da 9,50 a 10; Conigli da 2 a 2,30; da 4,80 a 5; galline da 5 a 5,50; da 8 a 10; oche da 3,80 a 4,20; da 6 a 7; piccioni (luno) da 2 a 2,25; da 2,80 a 3; polli da 4,80 a 5,50; da 8,50 a 9; tacchini da 4,80 a 5,80; da 8 a 9; uova fresche (luno) da 0,40 a 0,50.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3,32

PORTOGRUARO

A bilancio

Un anno si è chiuso, un altro si è aperto. Agli amici, abbonati e lettori, giunta sincera ed affettuoso il nostro fervido augurio di ogni bene, morale e materiale, per loro e per le loro famiglie.

Dando uno sguardo all'anno che ha cessato di vivere, non possiamo dire che esso sia trascorso inutilmente per le nostre Associazioni. Molte di queste hanno esplicato una bella attività: gara di cultura, esercizi spirituali, buona stampa, convegni e congressi che hanno portato magnifici falangi di organizzati di tutti i rami e di età nei nostri paesi, fondendo in una sola voce il loro cantico a Cristo Re, cantando per le nostre belle contrade l'imno sgorgante del loro cuore. Essi hanno fatto vedere ancora una volta che vi è fede.

Ma ciò non basta. E' troppo poco per un esercito di diecimila tessere. E' tanto quanto ne contano le nostre organizzazioni diocesane. Occorre che l'opera dei nostri iscritti non si restringa alla seduta settimanale od alla conferenza mensile, ma si espanda ovunque come linfa feconda.

Parliamoci chiaro. Non sempre le nostre Associazioni, in comune, ed i nostri organizzati, singolarmente, fanno il loro dovere.

Di solito, due sole braccia, una sola mente ed un solo grande cuore dirige e porta il peso di una o più Associazioni. Se è vero che vi sono delle anime che sentono e vivono il senso dell'apostolato e si prodigano in mille modi per far conoscere ed amare il Regno di Dio, essi sono troppo pochi rispetto alla grande massa che non si muove, o che si muove troppo lentamente, timidamente quasi paurosa.

Ve ne sono ancora troppi che stanno da dieci anni e più alla finestra, soltanto a guardare ed a criticare nomi e istituzioni. Sono gli eterni fannulloni malcontenti che, non avendo voglia di far nulla, o temendo degli infortuni sul lavoro, desiderano e forse lavorano perché anche gli altri non riescano a compiere le opere di bene. I comandi del Papa, le insistenze del vescovo, le impellenti necessità delle anime non li interessano.

Quante volte non si è verificato il caso di fondare una Associazione in qualche parrocchia e dopo un po' di tempo vederla morire per mancanza di ossigeno di vita. Ritardare ma, due, dieci volte, sempre inutilmente!

Le nostre Associazioni sono posti di avanguardia, nel campo delle attività spirituali e come tali, hanno bisogno di sentinelle fedelissime che sappiano sacrificare comodità, tempo, denaro e anche qualche cosa della propria persona. Purtroppo, queste sentinelle mancano in molti paesi.

Più che a bilancio consuntivo di quanto si è fatto nello scorso anno, è necessario fare un bilancio preventivo di quanto si farà. Per essere pratici, da questi primi giorni dell'anno le nostre Associazioni devono sapere che cosa faranno - oltre il lavoro di ordinaria amministrazione - fino al 31 dicembre 1933. Osserviamo e imitiamo coloro che stanno in alto con qualche precisione fissano dati e mantengono impegni e ottengono disciplina, e facciamo anche noi i nostri piani di santa battaglia d'apostolato.

Non si pretendono miracoli: basta, ma occorre, la buona ferma volontà di lavorare e lavorare sul serio, con l'intenzione di intendere. Solo il bene delle anime e l'amore di Dio deve essere il movente del nostro lavoro.

Molti si sono trincerati dietro il rancido argomento della crisi. L'esperienza insegna che ciò non è vero. Se potessimo pubblicare delle cifre, dovremmo concludere in senso contrario. C'è una crisi, ma è una crisi di volontà, di generosità, di sacrificio, crisi di amore per le anime, per l'Iddio!

Non comprendiamo come molti possano vivere pacificamente, pensando soltanto a se stessi, egoisticamente, senza donare un'ora del loro tempo, che forse consumano inutilmente, senza un minimo di loro cuore per la causa di Cristo, senza una parola, un gesto, un soldo per il bene delle anime.

Sanno soltanto riscuotere, mai pagare, anche quando si tratta dello spirito. E nel bilancio di chiusura dei loro conti come faranno il pareggio della voce «Apostolato»?

Quote sociali - La quota annua di L. 6 (sei) sarà versata dai soci entro il mese di aprile.

NUOVO Maresciallo dei Carabinieri
In sostituzione del maresciallo Quadrelli, destinato alla Stazione di Rivisio, è stato nominato il maresciallo Turver Antonio proveniente dalla Stazione di Mira.

PORDENONE

sul Novescento letterario cattolico alla Scuola Catt. di Coltura

Siamo lieti di annunciare che sabato prossimo, 7 corrente, alle ore 21, Molte di queste hanno esplicato una bella attività: gara di cultura, esercizi spirituali, buona stampa, convegni e congressi che hanno portato magnifici falangi di organizzati di tutti i rami e di età nei nostri paesi, fondendo in una sola voce il loro cantico a Cristo Re, cantando per le nostre belle contrade l'imno sgorgante del loro cuore. Essi hanno fatto vedere ancora una volta che vi è fede.

Ma ciò non basta. E' troppo poco per un esercito di diecimila tessere. E' tanto quanto ne contano le nostre organizzazioni diocesane. Occorre che l'opera dei nostri iscritti non si restringa alla seduta settimanale od alla conferenza mensile, ma si espanda ovunque come linfa feconda.

Parliamoci chiaro. Non sempre le nostre Associazioni, in comune, ed i nostri organizzati, singolarmente, fanno il loro dovere.

Di solito, due sole braccia, una sola mente ed un solo grande cuore dirige e porta il peso di una o più Associazioni. Se è vero che vi sono delle anime che sentono e vivono il senso dell'apostolato e si prodigano in mille modi per far conoscere ed amare il Regno di Dio, essi sono troppo pochi rispetto alla grande massa che non si muove, o che si muove troppo lentamente, timidamente quasi paurosa.

Ve ne sono ancora troppi che stanno da dieci anni e più alla finestra, soltanto a guardare ed a criticare nomi e istituzioni. Sono gli eterni fannulloni malcontenti che, non avendo voglia di far nulla, o temendo degli infortuni sul lavoro, desiderano e forse lavorano perché anche gli altri non riescano a compiere le opere di bene. I comandi del Papa, le insistenze del vescovo, le impellenti necessità delle anime non li interessano.

Quante volte non si è verificato il caso di fondare una Associazione in qualche parrocchia e dopo un po' di tempo vederla morire per mancanza di ossigeno di vita. Ritardare ma, due, dieci volte, sempre inutilmente!

Le nostre Associazioni sono posti di avanguardia, nel campo delle attività spirituali e come tali, hanno bisogno di sentinelle fedelissime che sappiano sacrificare comodità, tempo, denaro e anche qualche cosa della propria persona. Purtroppo, queste sentinelle mancano in molti paesi.

Più che a bilancio consuntivo di quanto si è fatto nello scorso anno, è necessario fare un bilancio preventivo di quanto si farà. Per essere pratici, da questi primi giorni dell'anno le nostre Associazioni devono sapere che cosa faranno - oltre il lavoro di ordinaria amministrazione - fino al 31 dicembre 1933. Osserviamo e imitiamo coloro che stanno in alto con qualche precisione fissano dati e mantengono impegni e ottengono disciplina, e facciamo anche noi i nostri piani di santa battaglia d'apostolato.

Non si pretendono miracoli: basta, ma occorre, la buona ferma volontà di lavorare e lavorare sul serio, con l'intenzione di intendere. Solo il bene delle anime e l'amore di Dio deve essere il movente del nostro lavoro.

Molti si sono trincerati dietro il rancido argomento della crisi. L'esperienza insegna che ciò non è vero. Se potessimo pubblicare delle cifre, dovremmo concludere in senso contrario. C'è una crisi, ma è una crisi di volontà, di generosità, di sacrificio, crisi di amore per le anime, per l'Iddio!

Non comprendiamo come molti possano vivere pacificamente, pensando soltanto a se stessi, egoisticamente, senza donare un'ora del loro tempo, che forse consumano inutilmente, senza un minimo di loro cuore per la causa di Cristo, senza una parola, un gesto, un soldo per il bene delle anime.

Sanno soltanto riscuotere, mai pagare, anche quando si tratta dello spirito. E nel bilancio di chiusura dei loro conti come faranno il pareggio della voce «Apostolato»?

La campagna continua... So Elenco

Amici dell'Avvenire e soci dell'Azione Catt. Dioc. continuano instancabilmente nella loro opera di apostolato a favore del quotidiano, procurando nuovi abbonamenti. Siamo certi che tutti coloro che sentono l'importanza e il valore nella vita sociale del giornale cattolico vorranno dare la loro opera in questa campagna.

Intanto pubblichiamo il terzo elenco di abbonati nuovi: Mons. Francesco Frasnich di Concordia due abbonamenti - N. N. di Portogruaro un abbonato, parrocchia di S. Nicolò di Portogruaro uno, N. N. di Barco uno, N. N. di S. Giovanni di Casarsa uno.

Ai bimbi poveri di Borgomeduna
Venerdì festa dell'Epifania, alle ore 16 presso la sede sociale del Popolo di Borgomeduna sarà distribuito a una quarantina di bambini poveri della frazione di un pacco contenente oggetti di vestiario.

Le funzioni della Visita dell'Epifania

La benedizione dell'acqua

Questa sera, giovedì 5 corrente, nella Chiesa dell'Epifania, in Duomo e nella parrocchia di S. Giorgio, alle ore 16, dopo il canto del Vespere, si svolgerà la funzione della benedizione dell'acqua, e del sale. Domani festa di preloco le funzioni si svolgeranno con l'orario dei giorni festivi.

V TO D'ASIO

Beneficenza

Gli sposi Bulboni Biazasin hanno offerto all'Asio, in occasione della loro nozze, la somma di lire 100. E' inoltre pervenuto all'amministrazione dell'Istituto un'offerta di un quintale di grano inviata dalla famiglia del sig. Riccardo Biazasin. Il Consiglio di amministrazione ringrazia.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Atto festivo

Agli auguri di buone feste inviati al Rmo Parroco persone attualmente in Francia - ha unito un biglietto da mille franchi per i bisogni della nostra chiesa.

Fabbricera e Parroco pongono il loro grazie sentito al generoso che intorno a sé vuole il segreto più assoluto. Che il Signore le ricompensi come sa ricompensare Lui!

PORCIA

Una opportunissima istituzione

Da martedì ha incominciato a funzionare anche nel nostro comune la Cucina Economica. Non è chi non comprende la bontà di tale opera che provvederà a tanti poveri privi di tutto, una ragione di minestra calda, carne e pane, allontanando così da loro lo spettro della fame. Tutti devono sentire il dovere di appoggiare tale benefica istituzione per la quale diamo lode ai preposti alla cosa pubblica.

Speriamo che essa giovi anche a lenire, se non ad eliminare del tutto, la piaga dell'acconoscimento che di giorno in giorno diventa più impressionante.

AZZANO X

Gli Uomini Cattolici

domenica scorsa, primo giorno dell'anno si sono riuniti per un cordiale scambio di auguri e per delineare il programma dell'attività per l'anno 1933. Il tutto avvenne anche del tesseramento e dell'abbonamento ai nostri giornali: L'Avvenire d'Italia e il Popolo.

Rappresentazione replicata
A richiesta generale, domenica sera, nel teatro dell'Asio Infantile, la Filodrammatica dell'O.N.D., terribile il forte dramma del Martini. Una notte sul molo. Tutti gli attori furono applauditissimi.

Varie dalla Diocesi

PORCIA - Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera nella frazione Zucolo che in breve tempo avvolse tutta la stalla il fenile e l'abitazione di Giovanni Copati fu Lorenzo. Gli sforzi dei volonterosi non valsero che ad isolare la fiamme che minacciavano di propagarsi nelle case vicine mentre il fabbricato e il contenuto cadevano in cenere, i danni si aggirano sulle 25 mila lire, coperti d'assicurazione.

AVIANO - L'Arcipretale visitata dai padri - ieri, verso mezzogiorno, il sagrestano dell'Arcipretale, mentre si apprestava ad entrare nel tempio, vide uscire un uomo che con un'aria sospetta si allontanò frettolosamente. Con l'aiuto di un vigile si diede a rincorrere lo sconosciuto che venne acciuffato a qualche chilometro dal paese. Tradotto in Caserma del R.C.C. nella perquisizione gli furono trovati addosso una trentina di lire in sfiliccioli e del vischio per la pesca della moneta nelle cassette delle elemosine. Venne trattenuto in arresto assieme ad un socio, pescato più tardi e che aveva servito da aiutante. Rispondono ai nomi di Piccinini Antonio di Domenico di anni 37, e Perissinotto Umberto fu Giovanni, di anni 35, ambedue da Pordenone.

URSU

Notizie varie

L'augurio del sen. Sandrini
Al Podestà è pervenuto il seguente cordiale telegramma del senatore avv. Amedeo Sandrini che per varie legislature, degnamente rappresentò in Parlamento la nostra città: «Podestà Portogruaro - A lei funzionari popolazione tutta diletta Portogruaro affettuosi fervidi auguri. Sandrini».

Il nuovo Consiglio Ospitaliere
Con l'approvazione di S. E. il Prefetto, il Podestà conte de Goteni ha proceduto alla nomina dei nuovi Consiglieri dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile «S. Tomaso» nelle persone dei signori: Milanese avv. Carlo Muschietti avv. Francesco V. onese Ing. avv. Augusto Turcato Angelico, Gesta Gino. Presidente è stato nominato il avv. Carlo Milanese.

Nell'Associazione Mutilati
Offerte pervenute in occasione del Capo d'anno - Milanese Giovanni, 2,0 offerta L. 50 - Prof. A. Grandis L. 20 - Ing. Del Prà comm. Antonio lire 20.

Tesseramento - La Segreteria della Sezione è provvista dei tesserini 1933 ed i soci devono ritirare al più presto.

NELLA TERRA DI VALVASONE

Arzene dipinta

Il ponte metallico guarda il suo scheletro nel fiume - che scorre sotto le ghiaie - affiorando a tratti per le sue lue.

Dopo il fiume, Valvasone.

Imboccando gli archi rossi e gialli dal paese, si esce nella campagna riprendendo il giro che conduce alla "Arzene" tratta dal Tagliamento.

Sulla strada tra Arzene e Arzeno il grigiore dell'intonaco di una piccola chiesa, taglia il verde fumoso dei campi, che vanno monotoni all'orizzonte.

Questa è la terra friulana; nei tempi del medio evo, ricchi d'oro e di mistici manti misteriosi, di torri merlate e di trovieri intenti a cantare canzoni d'amore: un signore di Cuccagna era stato investito di questo feudo dal patriarca Bertrando, con l'obbligo di difender l'argine del fiume.

E l'Argine vi fu, con l'Arginito, l'Armi e battaglie, ma accanto ad essi mormora il cantico della fedeltà: vicino alla spada s'erge la croce.

Così, per gloria dei Santi Filippo e Giacomo, le pietre e la sabbia del fiume contribuirono ad erigere questo edificio.

I muri incerti, sfornati, rifatti, il campanile impiombato nel lato destro, il cemento messo a sostegno, non danno alcuna idea dell'interno.

Il bosco dei pini. Mancano i cipressi - disse don Ciriani, cortese guida.

Mancava il mistero che vuole densa d'ombra, e pellegrini che vanno colle fionde nella notte, allungando lungo i sentieri quelle ombre fantastiche che dopo molti giri seggono ancora e sempre la loro trasognata immagine vivente.

Due colonne pesanti reggono il portico acciottolato.

L'ingresso, battuto da uno scallino taglia l'ombra del sole, immergendo chi entra, nel freddo mistico della chiesa poco illuminata.

Il brivido è interdetto dai biancori dipinti pregioleschi, che si allineano a mezza altezza in ambe le pareti.

Ecco perché Bisanzio riscalda con l'oro musivo le sue spirali basiliche, adoperando l'elemento di decorazione con la duplice finalità di illustrazione e di elemento architettonico.

L'architettura oggi non conosce ancora la possibilità di un'architettura della decorazione.

I pregioleschi ed i giotteschi illuminavano in egual modo le pareti decorate, facendo così allargare e spaziare l'ambiente - e questo - sino alle prime ombre del cinquecento.

Infatti, questa cappella, all'accanto decorativo - fresa simile ad una foresta, dove fra spazi e pieni si scorgono come lontane ed inattese luci di prati di sole.

L'interesse maggiore è fornito dalle decorazioni ornanti l'abside o le pareti di essa.

Dalle numerose scritte si può rilevare che una di esse porta: «Pietro da San Vito fecit».

Questo pittore era nato da Pietro Albanese, a San Vito, ma nel 1480 abitava in Udine, ed a quell'epoca doveva aver già frequentato la scuola che Andrea Bellinello dirigeva in S. Vito.

I suoi lavori sono sparsi in tutto il Friuli, specialmente nello Spilimbergo, dove risiedette per vario tempo.

Ma per un esame del massimo la-

MUZZANA DEL TURGNANO

Rappresentazione sacra

La sera dell'Epifania - ore 19 - avremo l'ultima rappresentazione dell'«Azione Sacra»: «Il S. Natale», che tanti consensi ha già destato. E un tentativo nuovo per le nostre scene, nel quale giochi di luce, recita, canto, quadri viventi si alternano e fanno rivivere il grande Fatto. Al compimento del giudizio sulla riuscita del tentativo.

Varie dalla Provincia

A CIVIDALE presso quell'ospedale è deceduto il Ballista Gino Juri di Giussano di anni 91 quale un mese addietro durante il gioco era caduto riportando una leggera ferita ad un ginocchio che gli produsse una infezione mortale.

A SEDEGLIANO durante il 1932 si è avuto il seguente movimento demografico. - Nati 141, morti 92, matrimoni 65.

A VALVASONE è ammirabilissimo il Presepio arricchito di figure e di personaggi.

Certo Bertolotti Lodovico lasciava la propria bicicletta presso l'uscio dell'osteria «Al Gallo» e ignoti ne approfittavano per inforcicarla e darsi alla fuga.

A CERVIGNANO certo Gabos Valentino fu Giuseppe di anni 35 da Aielo è stato denunciato per ubriachezza e bestemmie.

A RUDA si è costituito il Fascio Femminile composto da 35 donne e 30 giovani fasciste.

A CORNO DI ROSAZZO ignoti ladri sono penetrati nella chiesa della Madonna d'Alto ed hanno asportato alcuni paramenti ed oggetti sacri. Si sono iniziati indagini.

A DOGNA la casa di certa Tomasi Adele, fu Benedetto di anni 67 è stata frugata da un ladro: è stato arrestato quale supposto autore certo Sorprano Lorenzo di anni 20 disoccupato per disonestà.

A TOLMEZZO presso quella stazione del R. R. C. C. si è costituito certo Babulisti Primo di Romano di anni 23 da Illegio il quale era ricercato dal Tribunale Militare di Trieste per disonestà.

AD AMPEZZO durante una festa da ballo è stato fermato dai carabinieri Carlo De Luca Antonio di Leonardo di anni 31 il quale faceva il diavolo a quattro. Fu trovato in possesso di un coltello proibito e per questo, per infamie ed ubriachezza venne arrestato.

Vedere in sesta pagina le cronache di Trieste, di Gorizia e della Carnia.

Piante fruttifere - Sementi - Bulbi - Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

La Ditta Succ. M. G. VOLTAN - Udine

Via Paolo Caniani 15 D (vicino)

con magazzino - Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli, tra quelli:

Olga Filippetti-Bonatti (Fizki e Rloami) e Lino Vidussi (Vetri e Terraglio)

nel porgere alla sua affezionata fed. e Clientela i migliori **AUGURI** oltre quale **STRENA**

pel Natale - Capodanno e Befana uno **SCONTO del 10%**, su tutti gli acquisti

che la stessa sarà per fare presso il magazzino anzidetto a tutto il 31 Gennaio 1933.

IMPORTANTE - Questo avviso sarà pubblicato su:

L'Avvenire d'Italia nei giorni 21 - 22 - 23 Dicembre 1932 e 2 e 3 Gennaio 1933 e sul

Commercio Friulano nei giorni 23 Dicembre 1932 e 11 e 23 Gennaio 1933

ed a tutti i Signori Clienti che lo presenteranno alla Cassa della Ditta predetta all'atto di un pagamento, verrà rilasciata una Cartolina-Premio, che darà diritto in un successivo acquisto ad un nuovo sconto.

La Ditta Succ. M. G. VOLTAN - Udine

con magazzino - Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli, tra quelli:

Olga Filippetti-Bonatti (Fizki e Rloami) e Lino Vidussi (Vetri e Terraglio)

nel porgere alla sua affezionata fed. e Clientela i migliori **AUGURI** oltre quale **STRENA**

pel Natale - Capodanno e Befana uno **SCONTO del 10%**, su tutti gli acquisti

che la stessa sarà per fare presso il magazzino anzidetto a tutto il 31 Gennaio 1933.

IMPORTANTE - Questo avviso sarà pubblicato su:

L'Avvenire d'Italia nei giorni 21 - 22 - 23 Dicembre 1932 e 2 e 3 Gennaio 1933 e sul

Commercio Friulano nei giorni 23 Dicembre 1932 e 11 e 23 Gennaio 1933

ed a tutti i Signori Clienti che lo presenteranno alla Cassa della Ditta predetta all'atto di un pagamento, verrà rilasciata una Cartolina-Premio, che darà diritto in un successivo acquisto ad un nuovo sconto.

La Ditta Succ. M. G. VOLTAN - Udine

con magazzino - Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli, tra quelli:

Olga Filippetti-Bonatti (Fizki e Rloami) e Lino Vidussi (Vetri e Terraglio)

nel porgere alla sua affezionata fed. e Clientela i migliori **AUGURI** oltre quale **STRENA**

pel Natale - Capodanno e Befana uno **SCONTO del 10%**, su tutti gli acquisti

che la stessa sarà per fare presso il magazzino anzidetto a tutto il 31 Gennaio 1933.

IMPORTANTE - Questo avviso sarà pubblicato su:

L'Avvenire d'Italia nei giorni 21 - 22 - 23 Dicembre 1932 e 2 e 3 Gennaio 1933 e sul

Commercio Friulano nei giorni 23 Dicembre 1932 e 11 e 23 Gennaio 1933

ed a tutti i Signori Clienti che lo presenteranno alla Cassa della Ditta predetta all'atto di un pagamento, verrà rilasciata una Cartolina-Premio, che darà diritto in un successivo acquisto ad un nuovo sconto.

La Ditta Succ. M. G. VOLTAN - Udine

con magazzino - Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli, tra quelli:

Olga Filippetti-Bonatti (Fizki e Rloami) e Lino Vidussi (Vetri e Terraglio)

nel porgere alla sua affezionata fed. e Clientela i migliori **AUGURI** oltre quale **STRENA**

pel Natale - Capodanno e Befana uno **SCONTO del 10%**, su tutti gli acquisti

che la stessa sarà per fare presso il magazzino anzidetto a tutto il 31 Gennaio 1933.

IMPORTANTE - Questo avviso sarà pubblicato su:

L'Avvenire d'Italia nei giorni 21 - 22 - 23 Dicembre 1932 e 2 e 3 Gennaio 1933 e sul

Commercio Friulano nei giorni 23 Dicembre 1932 e 11 e 23 Gennaio 1933

COME S'APRE L'ANNO POLITICO NEL BELGIO

Il severo programma del Gabinetto De Broqueville

Aritmetica elettorale - Le delusioni e le manovre dei liberali - Quattro cattolici conservatori e tre democristiani nel nuovo Ministero

BRUXELLES, 4 pom. - Le elezioni politiche dello scorso novembre per rinnovare la Camera dei deputati e una parte del Senato sono state seguite il 3 dicembre dalle elezioni provinciali...

Le elezioni provinciali - Le elezioni provinciali hanno nel Belgio un'importanza particolare, derivanti non solo dal fatto che le provincie hanno delle attribuzioni molto ampie...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente, malgrado il divieto della legge...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpreso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpreso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La partenza del Prefetto - S. E. Ettore Borro lascia volontariamente la Prefettura di Trieste, come pure l'Amministrazione dello Stato...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin, alla sua religione...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La partenza del Prefetto - S. E. Ettore Borro lascia volontariamente la Prefettura di Trieste, come pure l'Amministrazione dello Stato...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

TRIESTE

La partenza del Prefetto

S. E. Ettore Borro lascia volontariamente la Prefettura di Trieste, come pure l'Amministrazione dello Stato...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE AD AQUILEIA

AQUILEIA, 4. Una interessantissima scoperta ha coronato in questi giorni un nuovo scavo iniziato ad opera dell'Associazione Nazionale "Pro Aquileia"...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

VALDA LA TOSSE PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE RIMEDIO INCOMPARABILE CONTRO RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA MALI DI GOLA, LARINGITI recenti e inveterate BRONCHITI acute e croniche, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

FUMATORI! QUESTA LOSANGA MACEDONIA EXTRA È IL SEGNO DEL PRODOTTO SUPERIORE

È L'INDIMENTICATA MACEDONIA D'ANTEGUERRA IL SOGNO DI TUTTI I FUMATORI

Una scusa che non esiste più Per la maggior gloria di Dio e la pace degli uomini, la Pia Società San Paolo ha iniziato in questi giorni la propaganda 1933 del settimanale "Gesù Maestro nella Famiglia Cristiana"

Per gli uomini Per le donne Per le figlie Per i giovani Con la nuova pubblicazione possiamo veramente dire che viene a cadere la scusa solita di sentirsi: "le famiglie cattoliche italiane non hanno un settimanale religioso"

Per schiarimenti, copie di saggio, offerta di associazione rivolgersi alla PIA SOCIETÀ S. PAOLO & Apostolato Stampa - ALBA - (Piemonte)

TRIESTE

La partenza del Prefetto

S. E. Ettore Borro lascia volontariamente la Prefettura di Trieste, come pure l'Amministrazione dello Stato...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE AD AQUILEIA

AQUILEIA, 4. Una interessantissima scoperta ha coronato in questi giorni un nuovo scavo iniziato ad opera dell'Associazione Nazionale "Pro Aquileia"...

Una vecchia negra che si fa cattolica - A Pirano ieri mattina una vecchia negra abiurò nelle mani dell'Arciprete Mons. Giorgio Maraspin...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

La crisi ministeriale - Le dimissioni del ministero cattolico liberale presieduto da De Broqueville non hanno sorpresso...

La questione del regime in Jugoslavia - Un articolo della "Reichspost" di Vienna, 4 pom. Si apprende che a Belgrado si è costituito recentemente...

VALDA LA TOSSE PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE RIMEDIO INCOMPARABILE CONTRO RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA MALI DI GOLA, LARINGITI recenti e inveterate BRONCHITI acute e croniche, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

FUMATORI! QUESTA LOSANGA MACEDONIA EXTRA È IL SEGNO DEL PRODOTTO SUPERIORE

È L'INDIMENTICATA MACEDONIA D'ANTEGUERRA IL SOGNO DI TUTTI I FUMATORI

Una scusa che non esiste più Per la maggior gloria di Dio e la pace degli uomini, la Pia Società San Paolo ha iniziato in questi giorni la propaganda 1933 del settimanale "Gesù Maestro nella Famiglia Cristiana"

Per gli uomini Per le donne Per le figlie Per i giovani Con la nuova pubblicazione possiamo veramente dire che viene a cadere la scusa solita di sentirsi: "le famiglie cattoliche italiane non hanno un settimanale religioso"

Per schiarimenti, copie di saggio, offerta di associazione rivolgersi alla PIA SOCIETÀ S. PAOLO & Apostolato Stampa - ALBA - (Piemonte)